

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2019

NORD

ARENA	23/08/2019	11	Ancora un anno per l'asilo danneggiato dal terremoto <i>E.s.</i>	4
ARENA	23/08/2019	31	Civilino insegna la Protezione civile <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	23/08/2019	13	Tre elicotteri in volo per un cercatore di funghi senza forze in un canale <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2019	42	Via alla valutazione del rischio sismico alla scuola materna <i>Francesco Romani</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2019	14	Protezione civile, a Ospitaletto sede devastata e data alle fiamme <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2019	24	Sos bomba d'acqua, piove anche in ospedale <i>Redazione</i>	9
GIORNO VARESE	23/08/2019	36	Precipita un abete: arrivano i pompieri <i>Sc</i>	10
MATTINO DI PADOVA	23/08/2019	13	Cortina, quattro sfere colorate per ricordare gli angeli di Falco <i>Redazione</i>	11
PREALPINA	23/08/2019	9	Frana in Valfurva, si lavora alla riapertura <i>Redazione</i>	12
PROVINCIA DI COMO	23/08/2019	39	Allarme per i calabroni La Protezione civile interviene all'ospedale <i>Redazione</i>	13
ADIGE	23/08/2019	16	Alberi sempre controllati ma il maltempo peggiora <i>Redazione</i>	14
ADIGE	23/08/2019	17	Frontale tra due auto a Livo, tre persone contuse <i>Redazione</i>	15
ADIGE	23/08/2019	17	Quattro feriti e traffico bloccato <i>Redazione</i>	16
ADIGE	23/08/2019	27	Valle San Felice: incendio boschivo e sentieri chiusi <i>Redazione</i>	17
ADIGE	23/08/2019	32	Emergenza idrica forse rientrata ma sotto osservazione <i>Redazione</i>	18
ALTO ADIGE	23/08/2019	11	Gli esperti si confrontano sui mutamenti climatici <i>Alessio Pompanin</i>	19
ALTO ADIGE	23/08/2019	26	Ambiente, trasferta romana <i>Bruno Tonidandel</i>	20
ALTO ADIGE	23/08/2019	30	Solda di fuori, statale riaperta dopo la frana <i>Redazione</i>	21
AVVENIRE MILANO	23/08/2019	2	A Caselle Lurani danni ingenti per il maltempo <i>Gbos</i>	22
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	23/08/2019	5	Val Venosta, operaio travolto da un tronco = Silandro, operaio travolto dal tronco: è grave <i>Redazione</i>	23
CRONACAQUI TORINO	23/08/2019	11	Stato di calamità anche per il Cuneese <i>Redazione</i>	24
CRONACAQUI TORINO	23/08/2019	27	Su scogliera per fare foto causa frana a Lampedusa <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO	23/08/2019	14	Le sfere con i nomi delle vittime <i>Redazione</i>	26
GIORNALE MILANO	23/08/2019	36	Automobile si ribalta, bimba di sei mesi rimane illesa <i>Redazione</i>	27
GIORNO LECCO COMO	23/08/2019	30	A "lezione" di sicurezza dal Soccorso alpino <i>Fabio Landrini</i>	28
GIORNO LECCO COMO	23/08/2019	32	Pioggia forte, incubo nella Brianza lecchese <i>Roberto Canali</i>	29
GIORNO BRESCIA	23/08/2019	32	Protezione civile sotto attacco <i>Milla Prandelli</i>	30
GIORNO BRESCIA	23/08/2019	32	Fungiat salvato grazie ai segnali di fumo <i>Fp</i>	31
GIORNO MONZA BRIANZA	23/08/2019	31	Cercatore di funghi precipita in un torrente <i>Dacr</i>	32
PROVINCIA DI SONDRIO	23/08/2019	13	Oggi vertice dei tecnici per far brillare i massi <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI SONDRIO	23/08/2019	14	Al Governo chiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI SONDRIO	23/08/2019	14	Si torna alla normalità a Delebio e Piantedo Criticità minime <i>Nn</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2019

REPUBBLICA TORINO	23/08/2019	5	Nubifragi e vie allagate, l'ultima pioggia d'estate = L'estate sta (quasi) finendo sarà la quinta più calda degli ultimi due secoli e mezzo <i>Valentina Acordon</i>	36
REPUBBLICA TORINO	23/08/2019	9	Scontro fra auto e trattore grave ottantenne <i>C.pal.</i>	38
STAMPA CUNEO	23/08/2019	40	Bomba d'acqua su Barge e Bagnolo = "Nubifragi così capitano due volte ogni mille anni" <i>Andrea Garassino</i>	39
STAMPA CUNEO	23/08/2019	41	Strade ridotte a fiumi, aziende e case allagate = Vigili del fuoco, forze dell'ordine e Protezione civile al lavoro per ore Rallentamenti e disagi alla circolazione anche in centro a Savigliano <i>Devis Rocco</i>	41
STAMPA CUNEO	23/08/2019	43	In autunno i lavori alle facciate del palazzo della Provincia <i>Matteo Borghetto</i>	42
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Maltempo Piemonte: nubifragio e allagamenti tra Saluzzo e Cardè <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Maltempo Lombardia: abete colpito da fulmine esplode, pezzi su auto e case <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Maltempo Monza: chiuso e riaperto il sottopasso che conduce alla SS36 <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Maltempo Piemonte, allagamenti nel Cuneese: si chiederà lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Maltempo Veneto: a settembre nel feltrino esercitazione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Maltempo Lombardia: la Regione chiede lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	48
ansa.it	22/08/2019	1	Maltempo, allagamenti nel Saluzzese - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	49
askanews.it	22/08/2019	1	Lombardia, frana Valfurva: via a prime misure di emergenza <i>Redazione</i>	50
askanews.it	22/08/2019	1	Allagamenti nel Cuneese, Regione Piemonte chiede stato emergenza <i>Redazione</i>	51
askanews.it	22/08/2019	1	Allagamenti nel Cuneese, Regione Piemonte chiede stato emergenza <i>Redazione</i>	52
ilgiorno.it	22/08/2019	1	Maltempo, la Lombardia chiede lo stato di emergenza - Cronaca <i>Il Giorno</i>	53
leconotizie.com	22/08/2019	1	Maltempo nel Meratese, strade allagate e un muro crollato a Olgiate <i>Redazione</i>	54
leconotizie.com	23/08/2019	1	Maltempo, il sindaco Panzeri: "In una notte a Merate è sceso circa un terzo della pioggia di un anno" <i>Redazione</i>	55
milano.repubblica.it	22/08/2019	1	Maltempo in Lombardia, pioggia e temperature in discesa: monitorati Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	56
lospiffero.com	22/08/2019	1	Maltempo: anche Cuneese in richiesta di stato calamit? <i>Redazione</i>	57
merateonline.it	22/08/2019	1	- Olgiate: pesci rossi in strada salvati dalla protezione civile <i>Redazione</i>	58
merateonline.it	22/08/2019	1	- Brivio: esonda il Bevera. A farne i conti i residenti. Strade dissestate e case allagate <i>Redazione</i>	59
merateonline.it	22/08/2019	1	- Box allagati in Via Marconi a Cassina e a Sabbioncello. Un `lago` a c.na Malpaga <i>Redazione</i>	60
merateonline.it	22/08/2019	1	- Allagamenti a Cernusco e a Osnago, i danni sono limitati <i>Redazione</i>	61
merateonline.it	23/08/2019	1	Merate, Olgiate, Brivio, Calco i paesi più colpiti impreparati a gestire eventi eccezionali, lavorano a interventi ``contenitivi`` <i>Redazione</i>	62
quotidianopiemontese.it	22/08/2019	1	Nubifragio sul Saluzzese, allagamenti ed esondazioni <i>Redazione</i>	64
torino.repubblica.it	22/08/2019	1	Nubifragio sul Saluzzese, corsi d'acqua tracimati, acqua sulle strade <i>Redazione</i>	65
newsbiella.it	22/08/2019	1	Dal Nord Ovest - Temporal, vento e allagamenti. Il maltempo si abbatte sul Saluzzese <i>Redazione</i>	66
langheroeromonferrato.net	22/08/2019	1	Maltempo in Piemonte, allagamenti nel cuneese, avviata la richiesta di "stato di emergenza" <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2019

targatocn.it	22/08/2019	1	Barge, Bagnolo e Cardè flagellate dal maltempo: superati i 10 centimetri d'acqua, il torrente Ghiandone salito di 4 metri in 8 ore (FOTO e VIDEO) <i>Redazione</i>	68
targatocn.it	22/08/2019	1	Allagamenti nel Cuneese, la Regione avvia la richiesta di stato di emergenza <i>Redazione</i>	69
targatocn.it	22/08/2019	1	Maltempo: Barge colpita da un violento temporale, allagato anche lo stabilimento dell'ITT <i>Redazione</i>	70
triesteallnews.it	22/08/2019	1	Circoscritto l'incendio sul Carso sloveno, in fumo 100 ettari di bosco <i>Redazione</i>	71
triesteallnews.it	22/08/2019	1	Incendio sul Carso sloveno. Operazioni di bonifica ancora in corso <i>Redazione</i>	72

Ricostruito entro settembre 2020 l'Alessandri di Parona, inagibile dopo il sisma 2012

Ancora un anno per l'asilo danneggiato dal terremoto

[E.s.]

IL CASO. Ricostruito entro settembre 2020 l'Alessandri di Parona, inagibile dopo il sisma 2012 Ancora un anno per l'asilo danneggiato dal terremoto La demolizione era stata interrotta prima per il rinvenimento di amianto, poi di residui bellici Sarà ricostruita entro settembre dell'anno prossimo la scuola dell'infanzia Alessandri a Parona. I lavori di demolizione del fabbricato, dichiarato inagibile nel 2012 a causa dei danni provocati da una scossa sismica, erano cominciati nell'aprile 2017. A causa di alcuni imprevisti tra cui il rinvenimento di materiali in amianto, si erano protratti fino alla fine di dicembre di quell'anno. Il rinvenimento di residui bellici e la necessità di compiere un'accurata bonifica del terreno, operazione iniziata a marzo dello scorso anno, hanno poi comportato un ulteriore rallentamento. E finalmente, lo scorso 18 luglio, è arrivata a Palazzo Barbieri la certificazione di avvenuta bonifica bellica da parte del Quinto Reparto Infrastrutture di Padova del ministero della Difesa che ha il compito di sovrintendere a questo tipo di interventi. A fine mese, fa sapere il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Luca Zanotto, ci sarà una riunione per definire il calendario del cantiere e se tutto andrà come previsto tra un anno il nuovo edificio scolastico sarà pronto. Gli operai si metteranno all'opera a metà settembre. La progettazione e la direzione lavori sono stati affidati al settore Edilizia scolastica del Comune. L'area in cui sorge la Alessandri - essa ospita tre sezioni con una novantina di alunni momentaneamente trasferiti all'ex Scuola ameri cana di lungadige Attiraglio nel 1945 era stata bersagliata dai bombardamenti degli Alleati poiché si trova in un punto strategico, tra forte Chievo, aeroporto di Boscomantico, forte Parona e la ferrovia per il Brennero. Nell'opera di bonifica, con scavi arrivati a quattro metri di profondità, sono infatti emersi resti di ordigni di grandi dimensioni che al momento dell'esplosione contenevano fino a 482 chili di tritolo. Per i lavori di ricostruzione della scuola sono previsti costi per circa 1,7 milioni, mentre per la demolizione e la bonifica sono stati spesi poco meno di 140mila euro. E.S. L'area dello scavo dove sarà ricostruita la scuola Alessandri a Parona - tit_org- Ancora un anno perasilo danneggiato dal terremoto

Agli impianti sportivi

Civilino insegna la Protezione civile

[Redazione]

SOMMACAMPAGNA. Agli impianti sportivi Domenica tutti gli attori della sicurezza spiegheranno agli studenti le emergenze e cosa fare Domenica 25, dalle 16, agli impianti sportivi, il Nucleo di Protezione Civile di Sommacampagna, Vigili del Fuoco, Aeronautica militare e Polizia locale, illustreranno cos'è la Protezione Civile e quali comportamenti adottare in emergenza. Precisa Maurizio Cassano, delegato a Sicurezza e Protezione Civile: La Protezione civile è un sistema a cui concorrono: Stato, enti locali. Forze armate, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, associazioni di pubblica assistenza, volontari e i cittadini che, sapendo come comportarsi, possono affrontare l'emergenza e agevolare il lavoro dei soccorritori. Conoscere per proteggersi: la Protezione Civile siamo tutti noi. Se conosci i rischi del territorio dove vivi, se sai come informarti e affrontare momenti di crisi, sei più sicuro e faciliterai l'intervento dei soccorritori. In concomitanza con la Giornata delle associazioni e società sportive, la Protezione Civile di Sommacampagna, con linguaggio semplice e grazie a un personaggio di fantasia, Civilino, illustrerà a bambini e ragazzi cos'è un evento emergenziale e i comportamenti da adottare se coinvolti. Saranno anche mostrate anche le peculiarità del piano di Emergenza di Protezione Civile di Sommacampagna. Il terzo Stormo parteciperà con diversi assetti, specie quello richiesto per coordinare i velivoli utilizzati a Norcia per il terremoto in Centro Italia. LO -tit_org-

Tre elicotteri in volo per un cercatore di funghi senza forze in un canale

[Redazione]

Tre elicotteri in volo per un cercatore di funghi senza forze in un canale. Si era messo in cammino ieri di buon mattino e ha battuto i boschi di Montecampione in lungo e in largo alla ricerca di funghi, salvo poi trovarsi in un canale ripido e scosceso e quindi costretto a chiedere aiuto. Nessun dolore, nessun infortunio, solo non è più stato in grado di ritornare alla base ed era molto stanco. Il luogo in cui il Soccorso alpino della Delegazione bresciana, stazione di Breno, lo ha localizzato, nelle vicinanze della Baita dello sciatore, è molto impervio, tanto che c'è voluta più di un'ora per trovarlo. La chiamata è arrivata attorno alle 14.02 che ha allertato i vigili del fuoco, quali poi hanno chiesto supporto al Cnsas. DA TERRA è partita una squadra del Soccorso alpino di Breno mentre dal cielo è arrivato l'elicottero del 115 che però, sprovvisto di verricello, ha potuto solamente aiutare nelle operazioni di localizzazione. Localizzazione avvenuta attraverso l'accensione di un fuoco da parte dello stesso disperso, che aveva con sé un accendino. Qui indi per il recupero dell'uomo è decollato dalla base di Sondrio il velivolo del 118, che a pochi minuti dal decollo è stato fatto rientrare perché i vigili del fuoco avevano attivato un altro mezzo aereo, di base a Bologna. Un dispendio di energie e risorse che dovrà trovare spiegazione in altre sedi visto che il quasi disperso, assistito da tre tecnici del Soccorso alpino, è stato recuperato quattro ore dopo la chiamata al 112. IL CERCATORE di funghi, che si era messo in movimento da solo, ha spiegato di essersi spinto nel canale piano piano alla ricerca di porcini e che una volta nel mezzo, sfinito e senza più orientamento, non ha più saputo né scendere ulteriormente, né risalire. Fortunatamente aveva con sé il telefono, e altrettanto fortunatamente in zona c'era campo per chiamare i soccorsi. L'occasione offre lo spunto al Soccorso alpino per ribadire le regole base per affrontare la montagna; non solo ovviamente alla ricerca di funghi, abbondanti in questo periodo: servono abbigliamento adeguato (sono rigorosamente banditi gli stivali), buona conoscenza del territorio in cui ci si avventura e ovviamente anche una adeguata preparazione fisica. OVEN. -tit_org-

Via alla valutazione del rischio sismico alla scuola materna

Revere. Assegnato l'incarico per eseguire le prove statiche Intanto via al cantiere per rifare il tetto che perdeva acqua

[Francesco Romani]

Revere. Assegnato l'incarico per eseguire le prove statiche Intanto via al cantiere per rifare il tetto che perdeva acqua BORGOMANTOVANO. Mesi cruciali per la scuola materna di Revere. L'edificio che ospita i bimbi sino ai sei anni e che fa parte dell'Istituto Comprensivo del Po dovrà essere sottoposto ad una verifica statica e sismica. Una richiesta che procedere direttamente dall'Ats Val Padana (l'ex Assi) e dalla Regione dopo che è stato eseguito un sopralluogo di verifica. L'incarico è già stato assegnato all'ingegnere modenese Daniele Ciarletti che dovrà verificare tanto la solidità dell'edificio quanto la sua capacità di resistere alle scosse. La relazione finale che presenterà al Comune sarà la base per le successive scelte dell'amministrazione. Decisioni che dipenderanno tanto dallo stato di salute delle strutture, quanto dalla disponibilità di finanziamenti per procedere con eventuali lavori di consolidamento. Una storia che in questi mesi ha coinvolto diverse amministrazioni, come spiega il sindaco di Borgomantovano, Alberto Borsari. I sopralluoghi dell'Ats sono costanti sulle scuole. Giustamente si vuole verificare lo stato di salute di edifici che ospitano i bambini, gli insegnanti, gli operatori. Ma se si sino a non molto tempo fa gli obblighi che derivavano da queste visite erano riferiti soprattutto alle possibili azioni per migliorare gli aspetti impiantistici, come quelli elettrici o termici, ora, dopo le norme tecniche di costruzione che sono state approvate lo scorso anno, il riferimento è anche alla sicurezza da rischio sismico. Una volta che avremo il quadro della situazione, potremmo decidere cosa fare. Premesso che, ovviamente, non vi sono problemi statici o di rischio sismico immediato, ma si tratta solo di migliorare. Intanto in questi giorni aprirà il cantiere da 25mila euro per la risistemazione del tetto dell'edificio che aveva presentato problemi di percolazione d'acqua all'interno. Si cercherà di finire in tempi rapidi, ma in ogni caso - conclude il primo cittadino - lavorando sul tetto i disagi saranno limitati anche a scuola aperta. Francesco Romani La scuola d'infanzia di Revere, a Borgomantovano -tit_org-

Protezione civile, a Ospitaletto sede devastata e data alle fiamme

[Federico Bernardelli Curuz]

Il giallo Federico Bernardelli Curuz Un'amara sorpresa quella che ha accolto i volontari di Protezione civile mercoledì mattina all'arrivo al campo cinofili di Lovernato, frazione di Ospitaletto. Il raid. Nella notte tra martedì e mercoledì alcune persone, non ancora identificate, si sono introdotte all'interno del modulo operativo del sodalizio di Protezione civile locale e, una volta forzata la porta che dà accesso agli uffici, alla cucina e ai bagni, hanno vandalizzato la struttura. Attrezzature, strumentazioni tecnologiche, arredi d'ufficio e suppellettili, poco o nulla si è salvato. Tutto disintegrato - e qualcosa trafugato dal gesto sprovveduto che lascia sgomenti i volontari e l'intera comunità. Non soddisfatti di quanto ottenuto, i protagonisti dell'atto ignobile hanno pensato di dare fuoco alle stanze, intervenendo poi in un secondo momento con secchiate d'acqua per domare le fiamme che hanno divorato gran parte dei materiali custoditi all'interno del modulo. È un gesto che ci lascia profondamente dispiaciuti dichiara Davide Salvi, caposquadra della Protezione civile di Ospitaletto -. Si tratta quasi certamente di una ragazzata, come quelle hanno interessato recentemente, purtroppo, altri gruppi locali di Protezione Civile, come Gussago e Palazzolo. Il gruppo di Ospitaletto viene toccato, invece, per la prima volta da questi episodi proprio l'altro ieri. Anche se il danno non è elevatissimo resta comunque un gesto brutto che ci porterà a dover buttare via tantissimo materiale (radio, oggetti d'ufficio, strumentazioni, dotazioni per l'organizzazione di attività sul campo) - prosegue Salvi - e a dover rifare gli impianti elettrici e ripristinare gli uffici. Il ripristino. La Protezione civile ha provveduto nelle scorse ore a far denuncia ai Carabinieri e si è rimessa subito all'opera: Quello che è bellissimo registrare - spiegano il referente operativo comunale Roberto Torosani, il coordinatore di Protezione civile Stefano Bonafede e il Caposquadra Davide Salvi - è la solidarietà generatasi nell'emergenza. I nostri volontari si sono immediatamente attivati, rinunciando in alcuni casi alle ferie e ai giorni liberi, per riportare la situazione alla normalità. Non vi saranno problemi per le attività previste nei prossimi giorni, entro la fine di questa settimana sistemeremo tutto. // Vandalizzata la struttura: arredi e apparecchi distrutti Volontari subito al lavoro per ripristinare gli uffici La sede. L'interno della struttura devastato dopo il raid e l'incendio -tit_org-

Sos bomba d'acqua, piove anche in ospedale

[Redazione]

I DANNI DEL MALTEMPO. Il nubifragio dell'altra sera ha causato una serie di allagamenti in città, ma anche a Santorso e a Piovene. Nuovi disagi sulla circonvallazione Sos bomba d'acqua, piove anche in ospedale Raffiche di vento, pioggia torrenziale, fulmini, tuoni. Il nubifragio che si è abbattuto l'altra sera sull'Alto Vicentino, colpendo in particolare Santorso, Schio, Piovene Rocchette, ha fatto sentire i propri effetti anche all'ospedale di Santorso, dove l'acqua ha invaso il pavimento della portineria e del bar. Decine di chiamate hanno tempestato il centralino dei vigili del fuoco del distaccamento scledense, i quali sono intervenuti in diverse parti del territorio, assieme ai volontari di Thiene, per allagamenti di scantinati e garage, nonché per la chiusura di alcune strade e sottopassi. Un copione già vista, per un fenomeno che ora inizia ad assumere contorni preoccupanti a causa del suo ripetersi periodico e per gli effetti disastrosi che ogni volta porta con sé. PROBLEMI IN OSPEDALE] nosocomio Alto Vicentino l'allarme è scattato dopo le 21.30, ora in cui la furia degli elementi si è abbattuta sull'area pedemontana. Secondo alcuni testimoni, all'interno del bar il livello dell'acqua, ca- Infiltrazioni nelle zone del bar e della portineria L'Ulss 7: Degenze intatte, già avviate le verifiche Auto bloccate per un'ora in via Maestri del lavoro data da un pannello del controsoffitto, ha raggiunto un livello di circa 10 centimetri. Subito sono intervenuti tecnici e operai dell'Ulss 7, nonché gli addetti alle pulizie, i quali hanno lavorato fino all'una di notte per risolvere la situazione. Si è trattato di un problema di modesta entità - ha precisato ieri la direzione dell'Ulss 7 - In nessun caso l'area degenti è stata interessata, né ci sono state conseguenze per l'operatività della struttura. La bomba d'acqua ha rappresentato una situazione eccezionale e come tale è andata probabilmente oltre le capacità di smaltimento d'acqua della struttura, che in precedenza non aveva mai evidenziato problemi di isolamento. L'azienda sanitaria annuncia nuovi controlli, nei prossimi giorni, con il coordinamento dell'ufficio tecnico interno, per capire se sia possibile migliorare la situazione. SOTTOPASSO KO. Rilevanti i disagi anche a Schio: una decina di auto sono rimaste bloccate per circa un'ora al sottopasso di via Maestri del Lavoro, dove nel frattempo erano intervenuti i pompieri e i carabinieri. Gli automobilisti hanno dovuto attendere che il livello dell'acqua scendesse per poi poter proseguire. In via dello Sport i vigili del fuoco sono accorsi dopo la caduta di un palo dell'illuminazione pubblica. PIOVENE MARTORIATA. Nel frattempo a Piovene in molti hanno temuto di rivivere l'incubo di qualche settimana fa, quando dalla valle del Torontonton scese un fiume di fango allagando abitazioni e cortili. Stavolta, fortunatamente, non si sono registrate colate di materiale; a finire sott'acqua, però, è stato ancora una volta il sottopasso di via Maronaro, dove l'acqua ha raggiunto il metro d'altezza. Anche in questo caso sono intervenuti i pompieri, impegnati anche nella rimozione di un albero caduto sulla strada in via Curtolino e in prosciugamenti di cantine, taverne e garage nell'area di via Garibaldi e via Preazzi. Un giardino è stato allagato in via Valsugana, problemi anche all'imbocco di via Grumello. Purtroppo le condizioni meteo non hanno permesso a Viacquadri intervenire nel quartiere Maronaro spiega il sindaco di Piovene Masero -. Qui è necessaria una pulizia della rete delle acque bianche. In via Levrena, invece, i lavori già eseguiti hanno scongiurato colate di altro materiale: faremo comunque altre opere per fermare il materiale in caduta dal Summano. Il sottopasso del Maronaro nel piovenese è stato invaso ancora da un metro d'acqua Il controsoffitto del bar dell'ospedale dopo le infiltrazioni - tit_org- Sos bomba acqua, piove anche in ospedale

PORTO VALTRAVAGLIA A MUSADINO, VICINO ALLA PARROCCHIA

Precipita un abete: arrivano i pompieri

[Sc]

A MUSADINO, VICINO ALLA PARROCCHIA - PORTO VALTRA VAGUA - INTERVENTO alle prime ore del mattino ieri per i vigili del fuoco di Luino. Che intorno alle sette e mezza sono intervenuti in località Musadino per la messa in sicurezza di un grosso abete. La pianta, nelle vicinanze della chiesa, era stata colpita da un fulmine: il tronco letteralmente esploso, i pezzi sono stati sbalzati a decine di metri di distanza colpendo alcune auto in sosta e due edifici. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autopompa, hanno messo in sicurezza l'arca ed effettuato un sopralluogo. S.C. IL RISCHIO L'intervento dei vigili ha evitato il peggio -tit_org-

Cortina, quattro sfere colorate per ricordare gli angeli di Falco

[Redazione]

CORTINA. Dario, Fabrizio, Marco e Stefano: i nomi degli "angeli" di Falco sono impressi da ieri su quattro sfere colorate, del diametro di 40 centimetri, posizionate sui cavi elettrici a Rio Gèr. Saranno così segnalati i cavi elettrici sotto il monte Cristallo, nel punto in cui dieci anni fa cadde l'elicottero del Suem 118, provocando la morte di tutto l'equipaggio. Fu proprio l'urto contro quei fili elettrici, il 22 agosto del 2009, nel corso di una ricognizione su di una frana creata a seguito di violente precipitazioni abbattutasi in zona, a causare il disastro aereo di Falco. Morirono sul colpo Dario De Felip, pilota della ditta Inaer; Fabrizio Spaziani, medico del Suem 118, direttore della Scuola sanitaria del Soccorso alpino, volontario della stazione Cnsas di Pieve di Cadore; Marco Zago, tecnico di bordo dell'Inaer e tecnico del Soccorso alpino della stazione Cnsas di Belluno; Stefano Da Forno, tecnico di elisoccorso, direttore della Scuola regionale del Soccorso alpino e tecnico della Stazione Cnsas Feltre. Ieri mattina il comitato "Falco senza confini", presieduto dal dottor Alessandro Forti, i tecnici della società Faloria Cristallo e della ditta Cuprum di Belluno, con l'ausilio di EliAbruzzo, hanno posizionato le quattro sfere. Questo progetto lo abbiamo chiamato "uniti per sempre", spiega Forti, perché sulle sfere ci sono i nomi dei nostri quattro amici, messi in ordine alfabetico da sinistra a destra, che saranno uniti per sempre. Essere riusciti in questo per noi è una grande soddisfazione. Non avremmo mai potuto farcela senza l'appoggio della società Faloria-Cristallo che ci ha dato via libera, aiutati e supportati in tutto. Dal 2009 si era sempre detto che i cavi dovevano essere segnalati. A fine gennaio siamo partiti. Abbiamo creato il comitato, iniziato l'iter, raccolto i fondi e oggi abbiamo messo le sfere. In poco tempo abbiamo realizzato qualcosa che è importante sotto tanti punti di vista. Dieci anni dopo la tragedia si sono voluti ricordare al meglio gli eroi del Soccorso. È stata un'iniziativa simbolica ma dall'alto profilo emotivo, dichiara Enrico Ghezze, amministratore delegato della società Faloria-Cristallo, la segnalazione dei cavi deve essere però fatta con gli strumenti idonei, che oggi sono digitali, e il comitato di Forti sta lavorando anche per questo. Ma abbiamo voluto appoggiare economicamente, burocraticamente e fisicamente questa iniziativa perché la tragedia di Falco ha provato tutti noi immensamente. A.S. Una delle sfere sui cavi elettrici di Rio Gèr in ricordo delle vittime -tit_org-

Frana in Valfurva, si lavora alla riapertura

[Redazione]

Frana in Valfurva, si lavora alla riapertura VALFURVA - Presidio sanitario assicurato, senso unico alternato verso Ponte di Legno e condizioni di sicurezza garantite così come l'approvvigionamento dei viveri e dei servizi essenziali come luce, gas, acqua e telefono. È quanto deciso nella riunione che si è tenuta in Prefettura a Sondrio per fare il punto della situazione sui massi che martedì mattina sono franati bloccando la strada provinciale 29 in comune di Valfurva, isolando Santa Caterina. All'appuntamento convocato dal prefetto Paola Spina hanno partecipato tra gli altri rappresentanti di Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Arpa, Comune di Valfurva, Comunità montana. Forze dell'ordine, gestori dei servizi ed esponenti di altri Comuni limitrofi. Il comune è isolato in direzione di Bormio ma è raggiungibile dal Passo del Gavia. Per affrontare le emergenze è stato inoltre deciso di chiedere al Dipartimento della Protezione civile nazionale un elicottero per portare i gruppi elettrogeni. Altro obiettivo da raggiungere è quello della riapertura della strada; si stanno valutando i lavori da effettuare che comunque potranno durare a lungo. Secondo quanto segnalato da Arpa Lombardia, nel corso delle prime ore di martedì, un masso di dimensioni stimate di oltre 80 metri cubi si è staccato dal versante coinvolgendo la sottostante viabilità principale. Il masso si è fratturato in due blocchi; il primo si è depositato a circa 60 metri dalla strada, mentre il secondo si è arrestato in corrispondenza della SP 29 abbattendo la barriera di geoblocchi in cemento che ha pesantemente impattato sul ponticello stradale appena ristrutturato. Frana sulla Provinciale 29 nel Comune di Valfurva (toio Ansa) un ceniropetriiflwe gli si -tit_org-

Allarme per i calabroni La Protezione civile interviene all'ospedale

[Redazione]

Allarme per i calabroni La Protezione civile interviene all'ospedale Il caso. I volontari hanno rimosso due nidi al S. Antonio Attenti quando si fa giardinaggio e si tagliano le siepi L'insetto killer? Non c'è, mai trovato in tanti anni CANTÙ All'ospedale di via Domea, per i nidi di calabroni, i volontari della protezione civile di Cantù, in queste settimane, sono dovuti intervenire due volte. Più in genere, gli stessi volontari avvertono del rischio, più reale, di doverla vedere con gli insetti che hanno nidificato in casa, nei cassonetti sopra le finestre, mentre le famiglie erano in vacanza. E per evitare più punture in serie, che possono essere anche letali - un episodio simile con esito mortale è avvenuto, in queste settimane, anche in provincia di Como - il consiglio è di tenere chiusi i vetri nel momento in cui si avvolgono le tapparelle. La protezione civile spegne, viceversa, l'allarmismo riportato dai cittadini nelle richieste di intervento. Le chiamate Sull'eventuale presenza di calabroni killer nel Canturino. In svariati interventi, non abbiamo mai riscontrato una sola presenza di questo tipo di insetto, spiega Luca Montorfano, coordinatore dei volontari. E' la stagione dei calabroni. Dall'inizio dell'anno sono circa 150 gli interventi. Ed è probabile intanto che noi, come volontari, andremo avanti con questi recuperi di nidi fino ad ottobre - prevede Montorfano - In luoghi privati e in luoghi pubblici. Di solito hanno la priorità, appunto, luoghi pubblici. All'ospedale Sant'Antonio Abate, ad esempio, nell'ultimo mese, siamo intervenuti due volte. Piccoli nidi nella zona del reparto di psichiatria. Massima attenzione da parte nostra anche alle abitazioni private dove ci sono persone o bambini allergici. Il nido in un albero o in un giardino può attendere anche qualche giorno: basta non avvicinarsi e non infastidire gli insetti. Questo maggio piovoso e freddo - aggiunge - ha rallentato la formazione dei nidi. E infatti li troviamo, ma le dimensioni sono ridotte. Ora, chi rientra a casa dalle ferie, nel sollevare le tapparelle, può imbattersi in un nido. Meglio che proceda con le ante delle finestre chiuse. Se in qualche modo c'è qualche problema, a Cantù e nei comuni convenzionati con noi può chiamare la protezione civile. L'uscita a casa dei volontari è gratuita. Attenzione anche ai lavori di giardinaggio, di potatura siepi, o di sfalci dell'erba. Possibile che anche sottoterra vi siano nidi di vespe, ricorda Montorfano. Occhi aperti E il calabrone killer? Per il momento, non sarebbe il caso di farne una tragedia. Anche se è possibile che, fra qualche anno, il calabrone killer, o asiatico che dir si voglia, arrivi anche da queste parti. Motivo per cui, sin da questo autunno, i volontari intendono partecipare a specifici corsi di formazione. Il primo esemplare è stato catturato Panno scorso nel Sud della Lombardia. Per cui - dice Montorfano - sarà probabile che nei prossimi anni questi calabroni raggiungano anche le nostre zone. Ma, al momento, da queste parti, non ci sono segnalazioni. Psicosi vietata. C. Cai. volontari in azione per eliminare calabroni che hanno fatto "casa" nel vano di una tapparella Uno dei nidi rimossi dalla protezione civile Luca Montorfano -tit_org- Allarme per i calabroni La Protezione civile interviene all'ospedale

Alberi sempre controllati ma il maltempo peggiora

[Redazione]

Ha destato preoccupazione la caduta di un grande pioppo, durante il forte temporale nella notte tra martedì e mercoledì, in un giardino pubblico di via Caio Valerio Mariano, a Piedicastello (nelle foto). La pianta è crollata all'interno del giardino, ha travolto un'altalena, ha sradicato una panchina e un tavolo, ma non ha danneggiato le abitazioni o le auto in sosta. Siamo di fronte a uno scenario meteorologico in cambiamento, vento e pioggia sono particolarmente intensi e negli ultimi mesi abbiamo registrato la caduta di diversi alberi. Le nostre attività di verifica dello stato delle piante sono costanti, ma da mesi siamo spesso di fronte a eventi climatici estremi, commenta l'architetto Giovanna Ulrici, responsabile dell'ufficio parchi e giardini del Comune. Da questa constatazione sull'aumento dei rischi deriva l'invito alla cittadinanza a evitare di frequentare le zone verdi durante i temporali. L'albero caduto l'altra notte - spiega Ulrici - era stato controllato dagli esperti e sottoposto a potatura circa un anno fa. Tutto risultava nella norma. Fra l'altro si tratta di un parco, dunque non si può parlare di fragilità legata alla presenza di scavi per sottoservizi o di danni, specie tagli alle radici, legati a qualche lavoro stradale, come può accadere in altri contesti. Eppure la pianta è crollata sotto la sollecitazione del vento abbinata alla forte pioggia che è penetrata rapidamente nel terreno. Siamo di fronte a eventi visti rarissimamente nella storia della città. E così anche una pianta sana, controllata e curata, può cadere. L'architetto osserva che questi episodi interrogano gli esperti sulla eventuale necessità di aggiornare una disciplina tecnica pur efficiente e consolidata negli anni. Vanno fatte ulteriori riflessioni - dice - ma bisogna anche tenere presente che se si tagliano troppi alberi si indebolisce il tessuto complessivo della città, perché le piante svolgono funzioni vitali per un'area urbana: proteggono dal caldo, trattengono l'acqua, consolidano i terreni. A Trento possiamo contare su un efficiente sistema di valutazione puntuale delle piante. Sappiamo che salute e stabilità dipendono molto dal luogo e dal tipo di terreno in cui gli alberi sono collocati. Si tratta di valutazioni preventive che anche i privati dovrebbero fare, rivolgendosi a personale specializzato, prima di mettere a dimora piante nei propri giardini. A proposito dei giardini privati in città, l'esperta comunale osserva che dopo la tempesta Vaia dell'autunno scorso, con l'aumento della percezione di rischio meteo è cresciuto anche il numero di alberi che i cittadini hanno scelto di abbattere. Ma non è necessariamente la scelta migliore: è opportuno richiedere prima una seria analisi tecnica. D'altro canto, sottolinea Ulrici, si può assistere invece a sollevazioni popolari se l'ente pubblico decide di rimuovere vecchi alberi ritenuti ormai troppo deboli. Ecco, andrebbe ricercato un equilibrio in ambito urbano fra la conservazione a tutti i costi e un'idea di fine vita di una pianta che ha esaurito la sua funzione. Ricordiamoci che un ambito urbano è diverso dal bosco e richiede altre valutazioni. La questione, tuttavia, è anche culturale e richiede un confronto con l'opinione pubblica. Z. S. Il grande albero crollato l'altra notte in un giardino pubblico a Piedicastello durante l'ennesimo, violento temporale rilancia la questione della sicurezza negli spazi verdi in città. L'architetto Giovanna Ulrici dell'ufficio parchi del Comune. La pianta caduta era stata esaminata e potata un anno fa. Dobbiamo riflettere su questo scenario in cambiamento - tit_0rg-

Frontale tra due auto a Livo, tre persone contuse

[Redazione]

Lo scontro Le conseguenze più gravi sono state per una donna del posto Frontale tra due auto a Livo, tre persone contuse Scontro frontale nel primo pomeriggio di ieri nel comune di Uvo, nella frazione di Scanno. Un'auto con a bordo tre turisti per cause ancora in via di accertamento, forse un malore del conducente, ha sbandato invadendo la corsia opposta. In quel momento stava salendo una donna della zona. L'urto è stato piuttosto violento perché la signora non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. Sul posto sono giunte due ambulanze che hanno caricato in totale 3 pazienti. Sembra che la donna di 53 anni della zona sia quella che ha riportato le lesioni più serie. Feriti anche due turisti che si trovano sull'auto che ha invaso la corsia provocando l'incidente. Uno di 66 anni è stato portato all'ospedale di Cies, mentre un altro di 64 a Trento. Ha rifiutato il trasporto un terzo passeggero di 69 anni. Sul posto si sono portati i carabinieri della compagnia di Cies per i rilievi e i vigili del fuoco di Uvo per aiutare nella viabilità e nella rimozione delle vetture. Le due auto incidentate dopo il frontale -tit_org-

VAL DEL CHIESE

Quattro feriti e traffico bloccato*[Redazione]*

Scontro à l'abitato di Darzo. Ferito un corrie Quattro feriti e traffico bloccate Quattro feriti, strada chiusa per oltre un'ora e mezza e traffico paralizzato. È questo il bilancio dell'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'imbocco dell'abitato di Darzo, frazione del Comune di Storo, in cui sono rimasti coinvolti una Fiat sedici ed un furgone. Mancavano pochi minuti alle 15 quando i due veicoli si sono scontrati frontalmente, con l'autovettura che ha terminato la propria corsa ribaltandosi su un fianco. Secondo una prima ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine intervenute sul posto l'incidente sarebbe scaturito dall'invasione della corsia opposta da parte dell'auto che viaggiava verso Ponte Caffaro. A bordo c'erano 3 persone, due uomini ed una donna, bresciani, mentre a bordo del furgone, che viaggiava in direzione nord, era presente solo l'autista, un corriere di 35 anni, che si trovava in zona per la tradizionale consegna della mercé ordinata online. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dal personale del Corpo della Polizia Locale Valle del Chiese intervenuto: tra le possibili cause dello sbandamento da parte della vettura potrebbe esserci una distrazione, un colpo di sonno oppure un malore del conducente. Tutti e quattro i feriti non hanno comunque mai perso conoscenza e le loro condizioni non destano particolare preoccupazione. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco volontari di Storo quali, guidati dal Comandante Alessandro Glacco, hanno provveduto a mettere in sicurezza il tratto stradale coinvolto con il traffico veicolare che è stato quindi fatto deviare sulla strada parallela che conduce, attraversando l'abitato di Storo, a Baitoni. Visto l'orario di punta e la giornata estiva assai trafficata da parecchi turisti lungo la strada statale 237 del Caffaro si sono create le inevitabili code. I vigili hanno quindi provveduto ad estrarre i feriti dalla fiat sedici con l'ausilio delle pinze idrauliche. Sul posto sono inoltre giunte le due ambulanze dell'associazione volontari ambulanza di Storo e, in un successivo momento, anche l'elisoccorso alzatosi in volo da Trento. I sanitari presenti, hanno dapprima verificato le condizioni delle persone coinvolte e dopo aver prestato le prime cure sul posto, hanno quindi disposto il trasporto delle tre persone che viaggiano a bordo della macchina, le cui ferite non destano preoccupazione, al vicino ospedale di Tione per ulteriori accertamenti. Diverse botte per l'autista del furgone che è stato invece elitrasmportato, seppur non in gravi condizioni, all'ospedale Santa Chiara di Trento. Dopo aver soccorso le persone coinvolte nello scontro, i Volontari dei Vigili del Fuoco di Storo si sono subito attivati per la pulizia della sede stradale interessata al fine di garantire la sollecita riapertura al transito della strada, rimasta chiusa appunto per oltre un'ora e mezza, mentre il personale della Polizia Locale della Valle del Chiese guidato dal comandante Stefano Bertuzzi ha svolto i rilievi di legge per ricostruire l'esatta dinamica dello scontro. M.Mae -tit_org-

Valle San Felice: incendio boschivo e sentieri chiusi

[Redazione]

Un incendio boschivo di medie proporzioni si è sviluppato ieri nel pomeriggio nella zona di San Felice in direzione della Val di Gresta, e più in particolare in località San Vito. Le cause non sono state ancora accertate ma non si esclude che all'origine del rogo ci possa essere un evento accidentale o addirittura doloso. L'incendio è stato segnalato nella zona di San Vito intorno alle ore 16 e subito è partito l'allarme. Sul posto sono intervenuti con la massima celerità vigili del fuoco volontari di Mori e, in seconda battuta, anche i pompieri del Corpo dei vigili del fuoco di Ronzo Chienis. La situazione è stata ben presto circoscritta e, oltre alla naturale apprensione per l'insorgere di un incendio, non si sono create situazioni di reale pericolo perché le abitazioni si trovavano comunque lontane dal fronte delle fiamme. Anzi, il fatto che l'area interessata andasse a confinare con il limite dei campi di tamburello, in un certo modo poteva garantire che l'incendio non avrebbe più avuto possibilità di espansione. E infatti nel giro di un paio d'ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio e le fiamme sono state domate senza particolari problemi. Il lavoro di spegnimento è stato tutto sommato un'operazione di routine, se non fosse che ieri è stato necessario l'intervento dei forestali per liberare i sentieri di avvicinamento al fronte dell'incendio. A causa infatti della tempesta Vaia di ottobre scorso che aveva eradicato una gran quantità di alberi anche in val di Gresta, sono diversi gli accessi al bosco che sono stati resi insicuri dalla presenza di piante cadute e messe di traverso. -tit_org-

Emergenza idrica forse rientrata ma sotto osservazione

[Redazione]

S. Giovanni I Acqua Forse l'emergenza idrica di San Giovanni al monte è terminata. Se nella notte tra mercoledì e giovedì ci sono stati ancora diversi viaggi da parte dei vigili del fuoco, da Arco alla frazione montana per caricare i serbatoi con l'autobotte, in mattinata e nella giornata di ieri la spola è cessata. Le vasche e le sorgenti sono state tenute sotto controllo e l'acqua immessa appariva sufficiente per le necessità del borgo montano. Ieri, fino a mezzanotte, il personale di Alto Garda servizi e i vigili del fuoco volontari, sono rimasti a San Giovanni per monitorare l'andamento dei livelli. San Giovanni al monte e Gorghi, 150 case e una decina di residenze permanenti, negli ultimi giorni si è ritrovata senza acqua potabile tanto che sia di giorno che di notte i pompieri si sono sobbarcati di un superlavoro per rifornire di acqua potabile il centro abitato montano di Arco. Ancora incerte le cause, probabilmente le sorgenti hanno meno portata di un tempo. -tit_org-

Gli esperti si confrontano sui mutamenti climatici

[Alessio Pompanin]

Gli esperti si confrontano sui mutamenti climatici Il IL Cai Alto Adige, con Sat e Avs, ha organizzato un incontro di approfondimento che si terrà il 19 ottobre a Bolzano, con la realtà delle Alpi sotto la lente d'ingrandimento ALESSIO POMPANIN L'immagine scelta per il pieghevole che riporta il programma dell'evento, è in coincidenza perfetta con il periodo dato che mostra gli alberi abbattuti dalla tempesta "Vaia" dello scorso ottobre. Ed è, soprattutto, un'immagine davvero perfetta, che volendo da sola già potrebbe dire il titolo e tema del convegno. Perché di questo stiamo parlando; dell'approfondimento, organizzato dal Club Alpino Italiano (Cai) dell'Alto Adige, in collaborazione con la Sat (Società degli alpinisti tridentini) del Trentino e con l'Avs, l'Alpenverein Südtirol, titolo e tema che recita Cambiamento climatico nelle Alpi e che si terrà sabato 19 ottobre, dalle ore 8.30 alle 13, al Centro congressi della Fiera di Bolzano, a ingresso libero. Un tema dunque decisamente (e purtroppo, verrebbe da dire...) attuale: senza tornare appunto a quasi un anno fa e ai danni provocati fra Trentino Alto Adige e Bellunese dalla tempesta denominata "Vaia", potremmo anche solo pensare a quanto accaduto poco più di un paio di settimane fa a Bolzano, con il nubifragio, quasi una vera tempesta, che nel giro di un quarto d'ora dalle 13.40 di martedì 6 agosto ha creato danni e abbattuto alberi nel capoluogo altoatesino. Saranno dunque alcuni esperti, locali e non solo, ad affrontare il tema di strettissima attualità, approfondendolo sotto diversi punti di vista e cercando di trovare delle soluzioni che siano rapidamente "praticabili". Vediamo dunque nel dettaglio il programma del convegno, che si aprirà alle ore 8.30 con la registrazione dei partecipanti e poi con i saluti degli organizzatori. Quindi dalle ore 9.20 si entra nel vivo con "Cambio rotta 1,5 gradi - Clima mondiale e politica del clima", con relatore il professor Georg Käser, dell'Università di Innsbruck. Torna successivo, dalle ore 9.35, "I grandi cambiamenti climatici del passato", con relatrice la dottoressa Evelyn Kustatscher, del Museo di scienze naturali dell'Alto Adige a Bolzano nonché docente all'Università di Monaco. Poi, alle 9.50 si parlerà di "Cambiamento climatico: conseguenze in alta montagna tra frane e scioglimento del permafrost", con relatore il dottor Volkmar Mair, geologo e direttore dell'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia di Bolzano. Alle 10.10 l'analisi dei Rifugi, con l'ingegner Claudio Sartori, presidente del Cai Alto Adige, e dei Sentieri, con l'ingegner Roberto Bertoldi, vicepresidente della Sät. Alle 10.30 si parlerà delle "Opere di difesa dalle piene e dalle valanghe, alla luce dei cambiamenti climatici" con l'ingegner Fabio De Polo e il dottor Pierpaolo Macconi, dell'Agenzia della Protezione Civile della Provincia di Bolzano. Dopo la pausa caffè alle 11.05 il tema sarà "Effetti di Vaia sui servizi ecosistemici del bosco", analizzato dal dottor Andrea Bertagnolli, tecnico della Magnifica Comunità di Fiemme e coordinatore della rete di Riserve di Fiemme e Destra Avisio. Alle 11.25 "Clima e ghiacciai: il caso Dolomiti", con relazione del dottor Franco Secchieri, geologo del Servizio glaciologico del Cai Alto Adige. Quindi, dalle 11.45 alle 13 circa, conclusione con la tavola rotonda alla quale parteciperanno la dottoressa Marcella Morandini, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco; il dottor Luigi Spagnolli, presidente del Comitato scientifico del Cai Alto Adige; il geologo Franco Secchieri; presidente del Cai Alto Adige Claudio Sartori e il dottor Ani Varallo, vicepresidente del Dolomiti Superski. Effetto PRODUTTORE L'immagine dei danni causati dalla tempesta Vaia, utilizzata per la locandina del convegno del Cai Alto Adige -titolo_

Ambiente, trasferta romana

[Bruno Tonidandel]

BRUNO TONIDANDEL EGNA. Ha avuto uno spessore di grande rilievo, l'assemblea nazionale dei Consorzi di Bonifica 2019 svoltasi a Roma a cui ha partecipato anche il presidente del Consorzio di Bonifica Monte-Salomo" Paul Nicolodi in rappresentanza dei Consorzi della regione Trentino Alto Adige, che ha visto, tra l'altro, la partecipazione di 2 ministri e i presidenti delle Commissioni Agricoltura del Senato e della Camera. Tanti gli interventi, che hanno contribuito ad un confronto di alto livello. Temi principali le scelte di adattamento ai cambiamenti climatici non più procrastinabili e la sfida europea sulle risorse idriche. Il paradosso di un Paese oggetto sia di rischio idrogeologico che di rischio siccità costa all'Italia, in media, 2,5 miliardi di euro all'anno; nel 2017, la sola siccità causò danni diretti ed indiretti per circa 5 miliardi di euro. Occorre, pertanto, agire al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, attivandosi preventivamente contro le alluvioni, ma anche per conservare, tutelare l'acqua e la sua qualità, in quanto risorsa fondamentale per il nostro Paese, questo il messaggio dei Consorzi di Bonifica ai rappresentanti politici. La manutenzione straordinaria, l'ammodernamento e la razionalizzazione delle reti idrauliche sono temi fondamentali, non più rinviabili, e qui i Consorzi di Bonifica rivestono un ruolo di primo piano ha affermato Nicolodi - anche a fronte del ridimensionamento del territorio rurale e dell'aumento delle aree urbanizzate. Consorzio di bonifica. Paul Nicolodi si è occupato di risorse idriche e siccità > Il presidente del Consorzio di Bonifica di Egna Nicolodi a Roma (Foto: A3) -tit_org-

Solda di fuori, statale riaperta dopo la frana

[Redazione]

Viabilità SOLDA. E stata riaperta ieri verso l'ora di pranzo la strada statale per Solda. La via era stata chiusa in seguito a una frana che mercoledì aveva invaso la carreggiata. La località non è comunque mai rimasta isolata, poiché raggiungibile attraverso la strada provinciale. C'è voluto un lungo lavoro per liberare l'asfalto dal materiale. La colata, causata dalla fuoriuscita di materiale dal bacino di raccolta dovuta a un rio ingrossato oltremisura dalla pioggia, ha occupato la strada all'altezza di Solda di fuori per 150 metri, in prossimità della biforcazione che divide statale e provinciale. La frana a Solda (Aktiv Schnals) -tit_org-

LODIGIANO

A Caselle Lurani danni ingenti per il maltempo*[Gbos]*

Nella conta per i risarcimenti dopo la tromba d'aria nei giorni scorsi che ha attraversato il Lodigiano, Caselle Lurani può vantare il triste primato di paese più colpito. Nella trasmissione dei dati per le richieste di risarcimento, 1 milione IOOmila euro sono per le aziende agricole, 1 milione circa per i danni subiti dai privati, comprese le cinque famiglie sfollate dalle loro case, altri 400mila euro circa per edifici e strutture pubbliche. Il paese è in difficoltà, ma stiamo reagendo ha detto il sindaco Davide Vigni. Anche a Tavazzano i danni sono stati ingenti: il conto complessivo è di 650mila euro. Al Comune di Cornegliano Laúdense sono arrivate dalle famiglie 138 richieste di risarcimento, a cui si aggiungono le realtà produttive colpite che hanno denunciato danni per 230 mila euro mentre le aziende agricole stimano una spesa di 314 mila euro per il ripristino. Il Comune di Lodi ha intanto stanziato una prima somma di 33mila per interventi urgenti dopo i danni che sono stati rilevati in diverse zone della città. fG. Bos.) -tit_org-

INCIDENTE SUL LAVORO

Val Venosta, operaio travolto da un tronco = Silandro, operaio travolto dal tronco: è grave*[Redazione]*

INCIDENTE SUL LAVORO ValVenosta, operaio travolto da un tronco di P. Carcass! a pagina 5 Silandro, operaio travolto dal tronco: è grav< Incidente sul lavoro ieri pomeriggio alla stazione: l'uomo è stato liberato dai colleghi BOLZANO Un nuovo caso di incidente sul lavoro. Stavolta, a fame le spese è stato un operaio addetto alla potatura del verde a Silandro. L'uomo, ieri pomeriggio, nelle vicinanze della stazione ferroviaria, è stato colpito dal tronco di un albero.fatto si è verificato attorno alle 16. La vittima è un operaio di 35 anni che, stando alle prime informazioni rilasciate dai soccorritori, non si trova in pericolo di vita. Certamente, però, l'incidente avrebbe potuto essere fatale. Resta ancora da chiarire con esattezza la dinamica dell'accaduto. Stando alle prime ricostruzioni sullo svolgimento dei fatti, sembra che Il ferito si trovasse al lavoro da solo: era a terra, non in altezza. Era intento a sfrondare la pianta, un albero, quando all'improvviso qualcosa è andato storto. Il tronco, che era stato ormai reciso, è sfuggito al suo controllo e gli è caduto addosso, travolgendolo in pieno. L'impatto della massa di legno sul corpo è stato violento: l'operaio ha ricevuto il colpo sulla colonna vertebrale ed è rimasto schiacciato, riportando gravi ferite sia alle gambe che su tutta la schiena. Subito sono intervenuti i soccorsi, ma quando sono arrivati, i colleghi della vittima erano già riusciti ad aiutare il compagno e a liberarlo dall'ingombro della pianta. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Silandro oltre ai carabinieri e alla polizia locale. È primo a verificare lo stato di salute del 35enne è stato il medico d'emergenza di Silandro. Soccorsi L'ambulanza della Croce Bianca ha trasportato l'uomo Subito dopo, il ferito è stato caricato su un'ambulanza che lo ha trasportato fino all'eliporto della Croce Bianca. Da 1 è toccato all'elicottero Pelikan i entrare in azione per trasportare il ferito all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Un pomeriggio di lavoro come tanti che rischiava di trasformarsi in tragedia. P.Carc. RIPRODUZIONE RISERVATA Schiacciato Il tronco d'albero ha colpito il 35enne ferendolo alle gambe e alla colonna vertebrale -tit_org- Val Venosta, operaio travolto da un tronco - Silandro, operaio travolto dal tronco: è grave

REGIONE PIEMONTE**Stato di calamità anche per il Cuneese***[Redazione]*

REGIONE PIEMONTE Stato di calamità anche per il Cuneese -> Anche le zone della provincia di Cuneo colpite dal nubifragio di ieri saranno inserite nella richiesta di "stato d'emergenza" e il riconoscimento di calamità naturale che la Regione Piemonte invierà al Governo. Lo hanno deciso il governatore Alberto Cirio e l'assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile Marco Gabusi. Siamo vicini - dice Gabusi - al territorio cuneese colpito nelle scorse ore da un nubifragio di grande portata: molta pioggia e vento forte, che hanno creato allarme e disagi, ma fortunatamente i danni sono limitati. I danni più gravi a Barge, dove sono saltate parti di fognature e alcune strade sono interessate da allagamenti e smottamenti. Compromessi, inoltre, due piccoli ponti su strade comunali normalmente poco frequentate. A Bagnolo e Carde risparmiate le strutture pubbliche. Allagamenti anche a Bra, Sommariva Bosco e Sanfrè, molto fango a Monteu Roero. -tit_org-

La notizia del giorno

Su scogliera per fare foto causa frana a Lampedusa

[Redazione]

La notizia del giorno Sarà molto probabilmente multato il turista di 52 anni salito sulla scogliera nell'area della Tabaccara, a Lampedusa, provocando uno piccolo smottamento e poi soccorso dai vigili del fuoco perché per lo spavento era salito più in alto e non riusciva a scendere. Gli operatori della Riserva sottolineano che è vietato arrampicarsi, allontanarsi dai sentieri, prelevare piante, animali e rocce, nonché avvicinarsi a meno di 100 metri dai costoni rocciosi. Tutto il costone, infatti, è interdetto per rischio frane e c'è la segnaletica di divieto. Secondo la moglie del turista l'uomo sarebbe salito per scattare delle fotografie ma alcuni tra i soccorritori sostengono che lo avrebbe fatto per cospargersi il corpo di argilla, una pratica vietata ma molto diffusa nella zona. Inoltre la guardia costiera sta valutando a quale distanza dalla costa si è avvicinato il barellino col gruppo di turisti a bordo. Non c'è stata alcuna frana ma solo la caduta di terriccio nella parete della Tabaccara che non sovrasta la spiaggia dell'isola dei Conigli, perché una coppia si stava arrampicando e gli è scivolato il terreno sotto ai piedi. L'allarme ci ha fatto scattare ma è stato ingigantito ha però ribattuto il sindaco di Lampedusa, Totò Martello, spiegando le ragioni dell'allarme, che si è ingigantito, sull'isola. Quattro turisti si sono avvicinati con un barchino - aggiunge - poi sono arrivati ai piedi del costone. Uno sarebbe salito, la moglie lo avrebbe cominciato a seguire mentre due ragazzi sono rimasti vicino al mare. I due che stavano salendo si sono spaventati per il terriccio che gli sfuggiva sotto ai piedi e hanno chiamato i vigili del fuoco. L'accesso all'isola dei Conigli non è mai stato chiuso. - É -.i ÍÄ à.!. -. iSM li -tit_org-

Le sfere con i nomi delle vittime

[Redazione]

BELLUNO Il 22 agosto 2009 morirono in un incidente i quattro componenti dell'equipaggio di "Falco", l'elicottero del Soccorso Alpino e del 118. I nomi di Dario, Fabrizio, Marco, Stefano ora sono impressi su quattro sfere colorate che segnalano i fili della corrente degli impianti del Cristallo. Cortina Il di "Falco" -tit_org-

Automobile si ribalta, bimba di sei mesi rimane illesa

[Redazione]

Automobile si ribalta, bimba di sei mesi rimane illesa Un grave incidente ha coinvolto ieri una bambina molto piccola, che per fortuna è rimasta praticamente illesa. È successo sulla autostrada A4 in direzione Torino, all'uscita di Mesero, intorno alle 13.45. Per cause ancora da accertare si sono scontrati un camper e un'auto e quest'ultima si è ribaltata. A bordo c'era una neonata di sei mesi, che è stata portata in codice verde dal 118, intervenuto con un'ambulanza e un'automedica, all'ospedale di Magenta. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, è stata comunque sottoposta a tutti gli accertamenti medici necessari. Anche gli altri passeggeri dell'automobile e quelli del camper sono rimasti illesi. Sul posto sono arrivati inoltre i vigili del fuoco del Comando provinciale di Milano che hanno messo in sicurezza la sede stradale e liberato tutti gli occupanti dei mezzi coinvolti nell'incidente. -tit_org-

CASARGO QUESTA SERA L'APPUNTAMENTO INFORMATIVO CON GLI ESPERTI
A "lezione" di sicurezza dal Soccorso alpino

[Fabio Landrini]

QUESTA SERA L'APPUNTAMENTO INFORMATIVO CON GLI ESPERTI -CASARGO- ERA STATA rinviata a causa della situazione creata dal maltempo, ma torna questa sera a Casargo la serata informativa con il Soccorso alpino, stazione di Valsassina e Valvarrone della XIX Delegazione Lariana Cnsas. Tutti sono invitati a partecipare, soprattutto le persone che vogliono approfondire il tema della sicurezza in montagna. In questi giorni ci sono infatti molte richieste di soccorso. In estate, di solito, il numero di escursionisti e di appassionati aumenta e di conseguenza è più facile trovarsi in situazioni spiacevoli, che però nella maggioranza dei casi possono essere evitate. Durante la serata saranno a disposizione i soccorritori e ci sarà anche la proiezione di filmati sulle attività del Soccorso alpino. Proprio la nota vicenda di Simon Gautier, turista francese morto nel Salernitano a seguito di una caduta in un dirupo nei giorni scorsi, aumenta i dubbi degli escursionisti sulle montagne del territorio. Tra l'altro dal 18 al 20 agosto i download in Lombardia dell'app "Where ARE U" sono stati oltre 32.500 a fronte della media giornaliera di circa 600-800. "Where ARE U" è un'applicazione collegata al numero unico di emergenza europeo 112 e creata dall'Agenzia regionale di emergenza e urgenza. Fabio Landrini -tit_org- A lezione di sicurezza dal Soccorso alpino

MERATE GROSSI PROBLEMI SULLA LINEA FERROVIARIA CON TRENI SOPPRESSI O LIMITATI NELLA PERCORRENZA
Pioggia forte, incubo nella Brianza lecchese

[Roberto Canali]

MERATE GROSSI PROBLEMI SULLA LINEA FERROVIARIA CON TRENI SOPPRESSI O LIMITATI NELLA PERCORRENZA; Pioggia forte, incubo nella Brianza lecchese - SONO state quasi dodici ore da incubo quelle vissute ieri nel Meratese e nella Brianza lecchese a causa di una sene di violenti acquazzoni, secondo alcuni vere e proprie bombe d'acqua, che si sono susseguiti nel corso della notte. Un vero e proprio incubo iniziato alle tre del mattino, quando dal cielo è iniziata a scendere copiosa la pioggia che un po' tutti aspettavano, vista l'allerta meteo diramata poche ore prima dalla Regione, ma non in una simile quantità. Impressionanti le precipitazioni, a Calco hanno toccato quota 385 litri al metro quadrato, a Rovagnate 225 litri, a Cernusco 215 litri per metro quadrato, 136 a Osnago. Troppo anche per la Bevera, messo già a dura prova dalle precipitazioni dei giorni scorsi, nel cuore della notte in diversi tratti il torrente è esondato provocando danni e allagamenti. Ripercussioni pesanti si sono avute sul traffico ferroviario a causa dell'allagamento della galleria Roncaglia. Quindici treni della Milano-Carinate-Lecco sono stati soppressi e altri dodici hanno dovuto subire limitazioni con ritardi anche di 80 minuti per la necessità di spostare i pendolari in autobus da Calolziocorte e Carnate vista l'impossibilità di proseguire sui binari. Ripercussioni si sono avute anche sulla Tirano-Sondrio-Lecco e la Lecco-Bergamo-Brescia. Grazie al lavoro dei tecnici di Rfi, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile la situazione è migliorata nella tarda mattinata e verso mezzogiorno il transito dei treni è stato ripristinato. ROVENTE la linea dei Vigili del fuoco, costretti a fare la spola nella Brianza Lecchese dalla notte scorsa per allagamenti di cantine e garage, i danni maggiori si sono avuti lungo l'asta del Bevera tra Brivio, Merate, Olgiate Molgora, Calco e Olginate. La città è probabilmente il centro più colpito, con muri crollati e astiati sollevati dalla forza delle acque come è accaduto nel tratto che da via Trieste arriva a via San Francesco. Difficile spostarsi nella notte tra Brivio e Airuno dove le strade si sono trasformate letteralmente in fiumi. A Osnago a causa dell'esondazione della Molgora si sono allagati il sottopasso ferroviario, chiuso alla circolazione dalle 5.30 alle 7.30, e la zona industriale di via Olivetti. Problemi anche sulla sponda bergamasca dell'Adda, a Cisano chiusa la strada che da Ponte di Brivio porta verso Villa d'Adda, la strada che permette di raggiungere l'Isola Bergamasca da quando è chiuso il ponte San Michele. Roberto Canali ACQUAZZONI Violenti temporali attorno alle 3 del mattino hanno creato non pochi problemi nel Lecchese_____ -tit_org-

OSPITALETTO VANDALI IN AZIONE CONTRO LA SQUADRA CINOFILA**Protezione civile sotto attacco***Incendiata la struttura che ospita gli uffici e la cucina**[Milla Prandelli]*

VANDALI IN AZIONE CONTRO LA SQUADRA CINOFILA Incendiata la struttura che ospita gli uffici e la cucina di MILLA PRANDELLI -OSWWETTO ÁÚÔ VANDALICO ai danni della Protezione civile di Ospitaletto e della sua Squadra Cinofila. Nella notte alcune persone si sono introdotte nel campo di addestramento di via Lovemato, dopo avere forzato l'ingresso del modulo operativo che ospita l'ufficio, la cucina e i bagni, hanno prima danneggiato gli interni e poi gli hanno dato fuoco, intervenendoun secondo momento per spegnerlo con alcune secchiate di acqua. Sono anche stati rubati anche alcuni oggetti. È stata sporta denuncia ai carabinieri di Ospita- letto. I DANNI sono ingenti - ha spiegato il caposquadra dei Cinofili Davide Salvi - il modulo container è da bonificare e riverniciare, l'impianto elettrico è completamente distrutto, così come il frigorifero. Abbiamo subito un duro colpo per motivi che non conosciamo. I volontari hanno cominciato immediatamente a lavorare per riportare la situazione alla normalità. Non solo: il Comune di Ospitaletto ha dimostrato una piena disponibilità. Lunedì entrerà in azione l'elettricista che fornisce il comune, che ha fatto tutto secondo le regole in tempi brevissimi - ha spiegato il coordinatore del gruppo Stefano Bonafede - ringraziamo l'amministrazione per essersi immediatamente prodigata per risolvere il problema. Ancora non è possibile sapere chi è entrato in azione. Non escludiamo si tratti di una ragazzata - ha spiegato il Responsabile Operativo Comunale Roberto Torosani. Comunque sia è un atto non scusabile e che ci colpisce al cuore. In questi giorni i volontari del Gruppo Comunale e della Squadra Cinofila stanno lavorando quasi tutti i giorni per organizzare l'Esercitazione nazionale delle unità cinofile italiane da soccorso, che si svolgerà al campo di Lovemato il 5,6 e 7 settembre e a cui parteciperanno diverse centinaia di persone e cani da tutta Italia. Non crediamo che l'atto vandalico sia collegato a questo - ha spiegato Davide Salvi - ma piuttosto sia frutto di un gioco stupido finito male. Un gioco che avrebbe potuto avere conseguenze peggiori. DANNI I volontari della Protezione civile al lavoro nella struttura danneggiata dai vandali nel campo di addestramento di via Lovernato -tit_org-

MONTECAMPIONE SI ERA PERSO A 1.700 METRI DI ALTITUDINE
Fungiatt salvato grazie ai segnali di fumo

[Fp]

SI ERA PERSO A 1.700 METRI DI ALTITUDINE -MONTECAMPIONE- MENTRE si discute di app e sistemi automatici di geolocalizzazione per la ricerca dei dispersi, in Val Camonica sono stati i segnali di fumo a consentire di ritrovare e portare in salvo un óOenne. L'uomo si era inoltrato nel bosco alla ricerca di funghi, ma ha perso l'orientamento e si è ritrovato bloccato in una zona dove non riusciva più a muoversi, a circa 1.700 metri di quota sopra Montecampione. E stato il figlio a dare l'allarme, attorno alle 13.30, attivando i soccorsi. Venti tecnici della stazione di Breno del Soccorso alpino sono partiti subito, mentre i vigili del fuoco hanno inviato sul posto un primo elicottero. L'uomo è stato contattato per accertarsi delle condizioni di salute e cercare di ricevere indicazioni per poterlo localizzare. Non ricevendo nulla di concreto, gli operatori gli hanno suggerito di accendere un fuoco, il cui fumo avrebbe dato un riferimento. L'uomo^è stato localizzato in un'area molto ripida. È partito quindi l'elisoccorso del 118 da Sondrio e da Bologna un altro elicottero dei vigili del fuoco. Nel frattempo, una squadra da terra del Cnsas lo ha raggiunto e, verificato che stava bene al netto di qualche escoriazione lieve, con alcune calate i soccorritori lo hanno portato in una zona dove poteva essere recuperato per mezzo del verricello dall'elicottero dei Vigili del Fuoco. Lieto fine, dunque, per il óOenne, ma per rendere più rapidi i soccorsi, il suggerimento è di scaricare sullo smartphone app di geolocalizzazione come GeoResQ o WhereAreU. F.P. SOCCORSI L'elicottero dei pompieri che ha recuoerato il óOenne -tit_org-

MONZA**Cercatore di funghi precipita in un torrente***[Dacr]*

ENNESIMO grave incidente per un cercatore di funghi sulle montagne del Verbano Cusió Ossola. È accaduto nella serata di mercoledì a Falmenta, in Valle Cannobina. Il cercatore di funghi, residente a Monza, ha perso l'equilibrio ed è precipitato in un torrente dopo un volo di diversi metri, procurandosi ferite giudicate molto serie, classificate in codice rosso. È stato a quel punto trasferito con l'eliambulanza HONZA Cercatore di funghi precipita in un torrente all'ospedale Maggiore di Novara. Non sarebbe comunque in pericolo di vita. Proprio in una zona non molto lontana, sempre sulle montagne del Verbano Cusió Ossola, domenica sera si era smarrita una coppia costituita da una madre di 50 anni e dal figlio di 20 impegnati in una camminata. I due, residenti a Cogliate, avevano avuto la freddezza e l'umiltà di chiedere aiuto al 112 prima che fosse troppo tardi ed erano stati rintracciati dalle squadre inviate dal Soccorso Alpino e dalla Guardia di finanza. Dopo una nottata trascorsa all'addiaccio, ma con gli indumenti caldi e i viveri forniti dai soccorritori, che erano rimasti con loro, al mattino madre e figlio erano stati recuperati con l'elisoccorso. Da.Cr. - tit_org-

Oggi vertice dei tecnici per far brillare i massi

La decisione. Moretti: Se riusciamo a eliminarli potremo sistemare la strada e puntellare il ponte

[Redazione]

La decisione. Moretti: Se riusciamo a eliminarli potremo sistemare la strada e puntellare il ponte CLARA CASTOLDI Questa mattina, nella riunione tecnica fra Provincia di Sondrio, Regione Lombardia e Comune di Valfurva, si deciderà se sia possibile, ed eventualmente con quali modalità, far brillare i massi che incombono sulla strada provinciale 29 fra Sant'Antonio e Santa Caterina dopo che un enorme masso (di circa 90 metri cubi) è caduto, alle 7 di martedì 20 agosto scorso, sulla carreggiata frantumandosi in due blocchi minori; il primo, della dimensione di una ventina di metri cubi, si è depositato a 60 metri dalla strada, mentre il secondo, si è arrestato in corrispondenza della strada, abbattendo barriera che era stata realizzata con geoblocchicimento, che ha pesantemente impattato sul ponticello stradale recentemente ristrutturato. Soluzione a breve termine Quella di far brillare i massi sul versante è l'unica soluzione a breve termine che ci può consentire di rientrare in una situazione controllabile - afferma il presidente della Provincia, Elio Moretti, che sta lavorando strenuamente al nodo Ruinon da mesi ormai -. Se risolviamo il problema dei massi, vuoi dire allora che la Provincia può sgomberare la strada, sistemare il ponte, riaprire la viabilità (con le finestre orarie come prima) e almeno si rientrerebbe in una "anormale normalità". Fino ad allora siamo congelati, fermi e immobili. La gente di Santa Caterina si sente isolata (uniche alternative sono la strada del Gavia a senso unico per alcune ore al giorno fino a Ponte di Legno e la strada agrosilvopastorale di emergenza) e si aspetta giustamente una soluzione da noi. Nella giornata di ieri i tecnici hanno lavorato su dati e documenti per valutare diverse ipotesi di intervento che, all'incontro di stamattina, saranno portate e discusse. Ci sono stati anche sopralluoghi sul posto. Il tutto per cercare di prevedere le conseguenze che un eventualmente brillamento delle rocce potrebbe portare. La preoccupazione, espressa da Moretti dopo il vertice in Prefettura di mercoledì, è che con i massi frani il materiale che li trattiene. Lo scenario massimo della frana del Ruinon riguarda 50 milioni di metri cubi, che sono più o meno come la frana del monte Coppette dell'87, qui siamo concentrati sulla parte bassa e stiamo parlando di 200250 mila metri cubi di materiale - sottolinea il presidente -. Temiamo che le operazioni di rimozione di massi possano indurre questo tipo di movimento. Consideriamo che, sotto la strada, passa la corrente elettrica e, in caso di crollo della parte bassa del versante, Santa Caterina rischia di rimanere senza luce. Proprio per evitare anche questo ulteriore rischio, con Enel si è deciso di fare un bypass che sarà pronto nel giro di due o tre giorni. Per affrontare le eventuali emergenze è stato deciso di chiedere al Dipartimento della Protezione civile nazionale un elicottero per portare i gruppi elettrogeni e assicurare il regolare funzionamento dell'energia elettrica al territorio. interventi mirati Tolti di mezzo il pericolo incombente dei massi più grossi, e che fanno più paura, sgombereremo la strada, sistemeremo il ponte anche solo puntellandolo in maniera provvisoria, per riaprire la circolazione a senso unico alternato. Si sta anche valutando di mettere una rete paramassi come ulteriore garanzia, anche se - lo preciso - non tale da contenere un masso ciclopico come quello sceso martedì. Stiamo lavorando in maniera intensa per risolvere il problema il più fretta in possibile. E, cioè, nel giro di una settimana o quindici giorni l'ipotesi è quella di riuscire a realizzare Il sindaco Cacciotto Lapísta fortstaleetmiisitabilesohdagli alitorizzatiper esigenze uiderogabiliecon mezzidoneia trazione integrale. Ciaviaeapertoconregolamentazioneñnalizzataadagevolare iltrafficoinnscitadaS.Caterina verso l'Onteditjegno Elio Moretti gli interventi. In tempo anche per l'apertura delle scuole, che comporterà il passaggio di una cinquantina di studenti dalle primarie alle superiori che devono raggiungere Sant'Antonio o Bormio. Intanto la Provincia si accollerà anche le spese del servizio navetta sulla strada agrosilvopastorale. Interventi immediati Per affrontare le eventuali emergenze è stato deciso di chiedere al Dipartimento della Protezione civile nazionale un elicottero per portare gruppi elettrogeni e assicurare il regolare funzionamento dell'energia elettrica al territorio -tit_org-

Lettera della Regione**Al Governo chiesto lo stato di emergenza***[Redazione]*

Lettera della Regione Regione Lombardia ha formalizzato ieri alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a meno di dieci giorni dall'ultimo evento calamitoso, la richiesta dello stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il territorio della Lombardia negli ultimi giorni del mese di luglio e nella prima metà di agosto. Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foconi - si è subito attivata e conclusa la raccolta delle stime dei danni, a meno di 10 giorni dall'ultimo evento calamitoso, ha inviato la richiesta dello stato di emergenza, affinché cittadini ed enti locali coinvolti possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. L'intensità dei fenomeni - si legge nella lettera - si è manifestata con grande violenza e con episodi concentrati localmente ed in sequenza anche su porzioni confinanti del territorio regionale. Gli eventi hanno provocato grande disagio causando alluvioni, allagamenti, strade e linee ferroviarie interrotte. -tit_org-

Si torna alla normalità a Delebio e Piantedo Criticità minime

[Nn]

Si torna alla normalità a Delebio e Piantedo Criticità minime itwwaaaaa Regge il versante della Val Lesina che sovrasta Delebio e si avvia al rientro alla normalità la condizione del fondovalle. Con le ultime intense piogge della prima mattinata di ieri si è chiusa questa ennesima fase di precipitazioni atmosferiche che hanno colpito con particolare violenza il fondovalle del Morbegnese. Da Piantedo a Delebio tra martedì notte e giovedì si sono registrati disagi e qualche danno, in particolare ad abitazioni e fondi privati, che hanno mobilitato amministrazioni comunali e volontari. Passata la fase di maggiore emergenza - spiega il sindaco di Delebio, Erica Alberti -, resta sotto controllo la situazione in paese con alcuni cartelli di pericolo ancora disseminati sul territorio in corrispondenza delle zone in cui si sono verificati problemi, in particolare ad est verso il confine con Piantedo, ma senza grosse criticità. Le strade della viabilità agro-silvo-pastorale sono sgombre e non presentano particolari pericoli, così come non si sono registrate conseguenze sul versante montuoso sopra l'abitato l'affermazione del primo cittadino del comune della Bassa Valle -. Ci siamo attivati subito come amministrazione, rispondendo anche alle necessità dei cittadini quando una zona del paese è rimasta isolata dalla rete di energia elettrica e anche in questo caso il problema è rientrato. Eventi così violenti che negli ultimi tempi si succedono con grande frequenza impongono un'attenzione e un controllo che portiamo avanti grazie anche a volontari come quelli della Protezione civile, che non fanno mancare il loro supporto, la sottolineatura da parte del sindaco. In prospettiva, soprattutto per quanto riguarda la situazione del versante su cui a giugno si è registrato il distacco di una nuova frana, risulta fondamentale reperire le risorse necessarie a mettere in atto un sistema di monitoraggio costante, nonché a distanza, che permetta verifiche in tempo reale della situazione del dissesto. Rientrata l'emergenza anche a Piantedo, dove l'amministrazione ringrazia il nutrito team di volontari che ha ripulito e ripristinato gran parte delle aree colpite, a partire dalla Protezione civile fino agli abitanti che hanno dato ottimo esempio di senso civico. Annalisa Acquistapace Danni evidenti a Piantedo -tit_org-

Nubifragi e vie allagate, l'ultima pioggia d'estate = L'estate sta (quasi) finendo sarà la quinta più calda degli ultimi due secoli e mezzo

[Valentina Acordon]

Nubifragi e vie allagate, l'ultima pioggia d'estate Ondate di pioggia e vento sul Piemonte. Questa volta ad essere colpito è stato soprattutto il Cuneese. Torrenti esondati, ponti interrotti. Nessun danno alle persone. La meteorologa Valentina Accordon prevede che la pioggia duri ancora fino alla prossima settimana. Quella del 2019 è stata la quinta estate più calda di sempre. Ma ormai è alla fine di Acordon, Palazzo e Rocci a pagina 5 La meteorologa L'estate sta (quasi) finendo sarà la quinta più calda degli ultimi due secoli e mezzo di Valentina Acordon L'estate sta unendo, ma l'autunno è ancora molto lontano. Un giro di parole per dire che, se calendario e previsioni del tempo alla mano, le giornate soleggiate e canicolari che infiammano il cuore dell'estate sono finite, dovremo comunque aspettare ancora un bel pezzo prima dell'arrivo del freddo e delle grandi perturbazioni autunnali. Semplicemente, come è fisiologico alla fine di agosto, il periodo più soleggiato e caldo dell'anno si sta spegnendo e nelle prossime due settimane dovremmo rassegnarci a tempo spesso instabile con alcune perturbazioni atlantiche che sembrano destinate a raggiungere in serie le Alpi e il Mediterraneo intervallate da parentesi più soleggiate. Ne stiamo avendo un primo assaggio già in questi giorni estremamente variabili, tra schiarite e temporali anche intensi che solo ieri mattina hanno scaricato fino a più di 100 mm in poche ore dalla Val Pellice al Saluzzese con una "fredda", per agosto, mattinata di pioggia anche a Torino, rapidamente cancellata nel pomeriggio dal ritorno del sole e di temperature oltre i 25 C, fino a 28-30 sul Piemonte orientale. Anche tra oggi e domani le schiarite saranno solo temporanee con rovesci a tratti che dovrebbero interessare in prevalenza il Piemonte meridionale e le zone pedemontane e di bassa montagna, mentre la Valle d'Aosta e i settori alpini piemontesi più interni offriranno maggiori garanzie di sole e assenza di precipitazioni. Solo tra domenica e lunedì la rimonta di un promontorio di alta pressione dovrebbe riportare tempo più stabile con prevalenza di condizioni soleggiate e temperature di nuovo intorno ai 28-30 C, anche superiori sul basso Piemonte, ma il miglioramento non dovrebbe durare a lungo con una nuova fase instabile e temporalesca verso la metà della prossima settimana e nuove possibili perturbazioni nei primi giorni di settembre, quando per convenzione inizierà il trimestre meteorologico autunnale. Nelle prossime due settimane le temperature tenderanno quindi a calare, ma si manterranno comunque su valori normali per questo periodo dell'anno, temporaneamente più bassi della media solo nelle giornate più piovose e temporalesche. È dalla settimana di Ferragosto che l'estate è tornata "normale", prima grazie all'anticiclone delle Azzorre che ha garantito condizioni soleggiate ma con caldo gradevole, poi per l'instabilità degli ultimi giorni e questa fase finale senza caldo eccessivo ha spento l'anomalia portata dalle grandi ondate di calore di giugno e luglio. L'estate 2019 ha quindi avuto ancora una volta temperature decisamente superiori al normale e anche se non ha raggiunto gli eccessi del 2017 e del 2018, si collocherà comunque tra le estati più calde degli ultimi due secoli e mezzo a Torino, verosimilmente in quinta posizione. È stata anche una stagione piovosa, soprattutto in luglio e, in attesa delle precipitazioni dei prossimi giorni, le piogge stagionali sono già del 40 per cento superiori al normale in città. Il dato di Torino è in linea con la situazione regionale che, in base ai report dell'Arpa Piemonte, ha visto un mese di giugno molto caldo e secco e un luglio caldo e molto piovoso. In particolare il 15 luglio, quando a Torino caddero più di 100 mm di pioggia in meno di dodici ore, è stata la giornata per ora più piovosa di tutto il 2019 in Piemonte, mentre il 27 giugno è stata in assoluto la giornata più calda a livello regionale dal 1958 e a Torino si è sfiorato il record plurisecolare dell'agosto 2003. Le ondate di caldo di giugno e luglio sono però state spezzate da forti nubifragi, anche di insolita violenza come nel caso dei quasi 80 mm di pioggia in un'ora del 23 giugno a Torino o delle raffiche di vento e grandinate distruttive di luglio nel Vercellese e di agosto tra le colline del Torinese e del Monferrato. Grande caldo, forti piogge e eventi estremi sono quindi andati a braccetto, in linea con gli scenari del global warming. tete METEOROLOGA VALENTINA ACORDON DELLA SMI Le piogge

stagionali sono già del 40 per cento superiori alla norma in città Fenomeni in linea con gli scenari del global warming ñ
i. Cavour Strade allagate in molti centri fra Torinese e Cuneese -tit_org- Nubifragi e vie allagate, l'ultima pioggia
d'estate - L'estate sta (quasi) finendo sarà la quinta più calda degli ultimi due secoli e mezzo

A Montalto Dora

Scontro fra auto e trattore grave ottantenne

[C.pal.]

A Montalto Dora È grave l'uomo di 80 anni che ieri era a bordo del trattore ribaltato dopo lo scontro con una Fiat Punto sulla statale 26 della Valle d'Aosta a Montalto Dora. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio all'altezza dell'incrocio con via Cemaia, in un punto dove già in passato si sono registrati altri scontri: alla guida dell'auto una donna di 55 anni del posto, rimasta ferita. Ad avere la peggio è stato però l'uomo, conosciuto in zona, che dopo l'urto è stato travolto dal mezzo che si è capovolto su un fianco. È stato portato in elicottero all'ospedale Cto di Torino dove è stato intubato e ha riportato traumi al volto e al torace. La prognosi è riservata ma le condizioni sembrerebbero gravi. I carabinieri si stanno occupando di ricostruire la dinamica dell'incidente, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. La strada è stata chiusa dall'Anas per circa due ore, tempo necessario a liberare la carreggiata. - c.pal. -tit_org-

Bomba d'acqua su Barge e Bagnolo = "Nubifragi così capitano due volte ogni mille anni"

[Andrea Garassino]

Estratto da i: Bomba' acqua su Barge e Bagnolo Case e aziende allagate, coltivazioni danneggiate: crolla un ponte, chiusa la regionale Saluzzo-Cavc Tra le 5 e le 10 di ieri mattina sul Saluzzese, in particolare sulla zona di Barge e Bagnolo e fino al confine con Cavour, si è registrata una precipitazione record di 105 millimetri di pioggia. Forse il termine non piace agli esperti, che analizzano questi dati da un punto di vista scientifico, ma si è trattato di una vera bomba d'acqua, come - lo dicono le statistiche - ne cadono due ogni mille anni. Nella zona sono esondati il rio Ghiandone, costringendo alla chiusura temporanea della regionale Saluzzo-Cavour, bealere e altri corsi irrigui minori (il Po, per fortuna, ha tenuto). Allagate case, aziende, campi con seri danni alle coltivazioni. Via Assarti, strada che collega il concentrico di Barge con un'importante frazione, è chiusa perché è crollato un ponte. Si è creata una voragine profonda oltre 3 metri e larga altrettanto. In frazione San Martino, allagato anche il piazzale dello stabilimento Itt. La situazione è tornata alla normalità nel primo pomeriggio. ANDREA GARASSINO-P. 40 La voragine che si è aperta in seguito alle forti piogge di ieri mattina all'altezza del civico 15 in via Assarti a Barge: la zona di campagna non è distante dal concentrico PRECIPITAZIONE RECORD IERI MATTINA TRA LE 5 E LE 10 "Nubifragi così capitano due volte ogni mille anni" Tra Barge, Bagnolo e il confine con Cavour ieri all'alba è caduta la quantità record di 105 millimetri di pioggia ANDREA GARASSINO BARGE Una precipitazione così ha un tempo di ritorno di 500 anni. Significa che, analizzando i dati storici delle precipitazioni in paese, è un evento che ha la possibilità statistica di ripetersi due volte in un millennio. Cristiano Savoretto, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Barge descrive così la bomba d'acqua che ieri mattina si è abbattuta sul territorio bargese, sul Comune di Bagnolo e sulle campagne al confine con Cavour. I pluviometri hanno registrato 105 mm di pioggia accumulata dalle 5, quando è iniziata la tempesta, fino alle 10 quando l'intensità è diminuita drasticamente. L'intensità oraria della pioggia - aggiunge Savoretto - è stata superiore all'alluvione del 2016. In un'ora, in particolare, sono scesi 50 mm d'acqua. Per fortuna è stata una precipitazione breve e così anche l'onda di piena che si è abbattuta a valle in modo impetuoso, si è anche ritirata velocemente. In paese sono esondati tra le 6 e le 8 quasi tutti i torrenti, i canali irrigui, le bealere e i corsi d'acqua minori. È uscito dagli argini allagando i campi circostanti il torrente Ghiandone, costringendo la Provincia alla chiusura della strada regionale Saluzzo-Cavour, nel tratto tra Staffarda a Revello e Crocerà a Barge. La cosa incredibile - afferma un cantoniere - è che il Po che corre a 2-3 km non si è alzato di un cm, mentre questo fiumiciattolo era piena. La circolazione è tornata regolare a metà pomeriggio. Via Assarti, che collega il capoluogo bargese con un'importante frazione, è chiusa perché è crollato un ponte. Si è creata una voragine profonda oltre 3 metri e larga altrettanto. Il buco si è aperto intorno alle 7 - dice Mauro Giachero, imprenditore agricolo che abita a pochi metri quando diluviava già da diverso tempo. Avevamo segnalato in precedenza al Comune che c'erano tubature da riparare in quel punto. C'è stato un intervento, ma non è bastato e questa pioggia incredibile ha fatto grossi danni. Non avevamo mai visto nulla di simile. Per fortuna la nostra casa è in alto e non corre rischi. In frazione San Martino, tra i numerosi allagamenti, c'è stato anche quello del piazzale dello stabilimento Itt, causato dalla piena del Rio dei mulini che corre alle spalle della fabbrica. L'acqua è stata prosciugata e la situazione è tornata alla normalità nel pomeriggio. Stava cercando di raggiungere il sito produttivo Itt l'impiegato residente a Venaria Konrad Bossi: Erano le 7,45 e la strada principale era già chiusa - dice -. Così, ho provato a prendere via Grana, una strada minore nei campi, per aggirare il blocco. L'asfalto era allagato da 15-20 cm d'acqua e stavo procedendo a bassa velocità. Ad un tratto è arrivata un'onda di piena alta forse anche mezzo metro e ha investito la mia auto, facendo spegnere il motore. Ho atteso all'interno. Sono stati attimi di tensione. Ho chiamato carabinieri e vigili del fuoco. Al loro arrivo l'acqua era già defluita. A Bagnolo, tra le varie strade chiuse per alcune ore, c'era via Termine. Tra i numerosi collegamenti stradali secondari danneggiati e ricoperti di detriti via Pilone rio, nella zona al confine con Barge. Elio Fenoglio è un

residen te: Stamattina fuori casa c'era un lago - spiega - e ci siamo spaventati molto. E' esondata la bealera che corre dall'altra parte della strada e c'era acqua su tutto il campo e anche sul terreno coltivato amáis. Grazie al lavoro di tutti spiega il sindaco Fabio Bruno Franco - nel pomeriggio siamo riusciti a risolvere la maggior parte delle situazioni più difficili e pericolose. Abbiamo messo in atto interventi tampone. Nei prossimi giornisará ancora tanto da fare. Nei punti di maggior criticità della vasta area colpita dalla superpioggia sono intervenuti i vigili del fuoco con 10 squadre provenienti anche da Torino. Era presente una team di sommozzatori per eventuali persone intrappolate in auto o in scantinati e garage. Al lavoro per tutto il gi orno anche i volontari Aib. La Regione, con l'assessore Marco abusi e con il presidente Alberto Cirio, ha fatto sapere che nelle prossime ore sarà richiesto lo stato di emergenza e il riconoscimento di calamità naturale al Governo, pratica da aggiungere a quella degli altri nubifragi dell'estate su tutto il Cunéese. -tit_org- AGGIORNATO Bomba d'acqua su Barge e Bagnolo - "Nubifragi così capitano due volte ogni mille anni"

A CARDE

Strade ridotte a fiumi, aziende e case allagate = Vigili del fuoco, forze dell'ordine e Protezione civile al lavoro per ore Rallentamenti e disagi alla circolazione anche in centro a Savigliano

[Devis Rocco]

A CARDE Strade ridotte a fiumi, aziende e case allagate Il vicesindaco di Carde Enrico Gramaglia, intervenuto con la Protezione civile: Mai vista una cosa del genere. DEVIS ROSSO-P.41 Vigili del fuoco, forze dell'ordine e Protezione civile al lavoro per ore Rallentamenti e disagi alla circolazione anche in centro a Savigliano Carde e Villanova Solaro auto bloccate in strada case e aziende allagate DEVIS ROSSO CARDE In 45 minuti, a cavallo delle 8 di ieri mattina, sono caduti 152 millimetri di pioggia. È il dato registrato nei pressi dell'azienda agricola Cascinasse, a monte di Carde. Una bomba d'acqua, impossibile da assorbire per i campi a ridosso del paese. La pioggia caduta si è così riversata, in pochi minuti, nelle vie di Carde. In pochi minuti via Salesea, via Ressa e via Appendino si sono trasformate in fiumi, con l'acqua che, in alcuni punti, ha superato gli ottanta centimetri di altezza. Allagati garage e scantinati, bloccata la circolazione lungo alcune strade di campagna e nel centro storico. Con la Protezione civile Enrico Gramaglia, vicesindaco di Carde, è stato tra i primi ad intervenire, accanto ai volontari della Protezione civile: Mai fino ad ora si era verificata una situazione simile in paese - spiega -. Più volte, anche negli ultimi anni, ci siamo trovati di fronte all'insondazione del Po o dei canali, minori, ma questa volta è stato diverso. Un'onda d'acqua è arrivata attraverso i campi, improvvisa, e si è riversata nelle strade del paese in pochissimi minuti. Impossibile da prevedere. Un paio di automobili, sorprese dall'ondata di piena, sono rimaste bloccate mezzo all'acqua. La Protezione civile ha disposto immediatamente la chiusura di alcune vie, fra le 8 e le 13, quando la situazione di allarme è rientrata. Poi è stata la volta della conta dei danni. In via Ressa diverse aziende agricole e alcuni cortili sono stati danneggiati dall'acqua. In via Salesea il nubifragio ha provocato l'allagamento di cantine e garage in una decina di abitazioni, così come in via Appendino. Allagato anche il cortile del santuario della Salesea. Idrovore in azione Idrovoreazione anche in campagna, nelle aziende agricole, dove i canali irrigui hanno iniziato a tracimare, rischiando di allagare stalle e fienili. Disagi e danni anche a Torre San Giorgio. Abito in questa casa da quarant'anni - racconta un residente di via Castello e non abbiamo mai avuto problemi. Stavolta abbiamo mezzo metro d'acqua in cortile e in garage. Provvisoria chiusa L'Amministrazione comunale ieri mattina ha disposto la chiusura della provinciale per Villanova Solaro, dove sono intervenuti mezzi agricoli con le idrovore per pompare l'acqua che, defluendo dalle campagne, ha allagato la strada e i quartieri di via Castello e via Scafaggi. Si contano danni anche nell'area artigianale; dove le forti raffiche di vento che hanno accompagnato il nubifragio, hanno provocato allagamenti e interruzioni di energia elettrica. Località Vernetto Il maltempo di ieri mattina ha interessato anche altre aree della pianura saviglianese, con conseguenze fortunatamente limitate. A Villanova Solaro sono state allagate alcune garage in località Vernetto. Intransitabile, per un paio d'ore, la strada, che porta, all'allagazione. In città, a Savigliano diverse vie si sono trasformate in piccoli fiumi per la quantità di pioggia caduta pochi minuti, causando rallentamenti e disagi alla circolazione stradale. In località Rig-rasso alcuni canali minori hanno tracimato allagando cortili, e strade poderali. In via Appendino a Carde ieri mattina l'acqua proveniente dai campi ha invaso i cortili case Torre San Giorgio; chiusa la provinciale per Villanova Solaro -tit_org- Strade ridotte a fiumi, aziende e case allagate - Vigili del fuoco, forze dell'ordine e Protezione civile al lavoro per ore Rallentamenti e disagi alla circolazione anche in centro a Savigliano

**Le transenne sistemate a gennaio 2018 al palazzo della Provincia in corso Nizza a Cuneo
In autunno i lavori alle facciate del palazzo della Provincia***[Matteo Borghetto]*

Le transenne sistemate a gennaio 2018 al palazzo della Provincia in corso Nizza a Cuneo bi autunno i lavori alle facciate del palazzo della Provincia L'intero marciapiede lungo l'edificio è transennato da gennaio 2018 quando di notte una lastra in pietra si staccò dall'ala di corso Dante MATTEO BORGETTO CUNEO Inizieranno in autunno i lavori di ripristino del rivestimento della facciata del palazzo della Provincia in corso Nizza, transennata da quasi due anni. Lunedì è prevista l'apertura delle buste con le offerte delle 10 imprese edili invitate alla gara d'appalto (160 mila euro), quindi saranno affidati i cantieri, che dureranno alcuni mesi. Intanto, tutto il marciapiede lato corso Nizza è ancora transennato e mostra i segni del tempo, con erbacce spontanee che hanno superato il metro di altezza. Qui saranno montati i ponteggi, per consentire agli addetti dell'azienda incaricata dei lavori, di riparare o sostituire le piastrelle pericolanti. Erano le 22 di domenica 21 gennaio 2018 quando una lastra di pietra di 10 kg si staccò dalla facciata dell'ala vecchia dell'edificio sul lato di corso Dante, precipitando tra marciapiede e strada. A quell'ora, per fortuna, non stava passeggiando nessuno e non c'erano veicoli parcheggiati. Scattato l'allarme, i vigili del fuoco avevano presidiato la zona e rimosso una seconda piastrella a rischio. Il giorno dopo, un'impresa cunéese specializzata diede rinvio a una lunga attività di monitoraggio, su tutti i lati del palazzo e anche sotto i portici di corso Nizza. Impietoso il responso: Buona parte delle lastre andranno stabilizzate e messe in sicurezza, utilizzando borchie in metallo tra le giunture delle piastrelle per fissarle all'intonaco del muro e impedire nuovi crolli. Un lavoro poi portato a termine dall'impresa Fantino Costruzioni. Affidato il nuovo appalto, a ottobre scatterà il secondo intervento: è prevista anche la verifica strutturale del balcone dov'erano esposte le bandiere e che il 6 marzo 2017, a causa di una tromba d'aria, crollò in corso Dante, senza gravi conseguenze. Il palazzo della Provincia, progettato dall'architetto romano Ignazio Guidi, ha 68 anni. Venne costruito tra il '55 e '61, sotto la presidenza di Giovanni Giraudo, e sostituì la precedente sede di via Roma che oggi ospita la Prefettura. CUNEO. LUNEDÌ SARANNO APERTE LE BUSTE PER LA GARA D'APPALTO -tit_org-

Maltempo Piemonte: nubifragio e allagamenti tra Saluzzo e Cardè

[Redazione]

Un forte nubifragio si è registrato questa mattina in Piemonte, nel Cuneese: piogge torrenziali e allagamenti si sono registrati nel Saluzzese e nel centro abitato di Cardè. Le intense precipitazioni hanno fatto esondare i corsi d'acqua della zona e le acque hanno invaso le strade: in alcuni punti il livello ha superato gli 80 cm.

Maltempo Lombardia: abete colpito da fulmine esplode, pezzi su auto e case

[Redazione]

Il tronco di un grosso abete è stato colpito da un fulmine ed è esploso: i pezzi sono stati lanciati a decine di metri di distanza colpendo alcune auto in sosta e 2 edifici. E accaduto questa mattina nel Varesotto, a Porto Valtravaglia, in località Musadino. Fortunatamente non si registrano feriti. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Luino per mettere in sicurezza area. Gli addetti del Comune stanno rimuovendo i pezzi dell'albero dalla strada, nei pressi della chiesa del piccolo Comune.

Maltempo Monza: chiuso e riaperto il sottopasso che conduce alla SS36

A seguito del forte temporale nelle prime ore del mattino la polizia locale ha chiuso temporaneamente il sottopasso che conduce alla ss36

[Redazione]

A seguito del forte temporale nelle prime ore del mattino la polizia locale ha chiuso temporaneamente il sottopasso che conduce alla ss36 altezza del supermercato Auchan in quanto allagato con circa mezzo metro di acqua. Alla riapertura è stata trovata la targa di un'auto. Sono stati controllati gli altri sottopassi del territorio comunale che sono risultati agibili nonostante la presenza di grosse pozzanghere. Un controllo del fiume Lambro in via Villa Reale e nel parco ha consentito di appurare che il fiume è rimasto nei limiti di sicurezza.

Maltempo Piemonte, allagamenti nel Cuneese: si chiederà lo stato di emergenza

[Redazione]

Siamo vicini al territorio cuneese colpito nelle scorse ore da un nubifragio di grande portata: molta pioggia e vento forte, che hanno creato allarme e disagi, ma fortunatamente i danni sono limitati. Così l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, che sta seguendo l'evoluzione della situazione in queste prime ore di post evento. La Protezione civile è immediatamente intervenuta a tutela della popolazione e i tecnici della Regione Piemonte sono in contatto con i Comuni e impegnati nei sopralluoghi per la valutazione della situazione. La quantità d'acqua caduta in poche ore è davvero impressionante. Dalle prime notizie si apprende che i danni più consistenti sono registrati a Barge, dove sono saltate parti di fognature e alcune strade sono interessate da allagamenti e smottamenti. Risultano inoltre compromessi due piccoli ponti su strade comunali normalmente poco frequentate. A Bagnolo e Cardè si registrano danni ai privati, mentre le strutture pubbliche sono intatte. Allagamenti anche a Bra, Sommariva Bosco e Sanfrè, mentre è molto fango a Monteu Roero. La situazione è in evoluzione e siamo sul territorio per monitorare in maniera accurata e puntuale. In concomitanza con questi ultimi eventi legati al maltempo l'assessore Gabusi, in accordo con il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, ha inoltre deciso di posticipare di qualche ora la richiesta di stato di emergenza e il riconoscimento di calamità naturale da inviare al Governo, già prevista per i nubifragi del periodo estivo, così da poter inserire anche il territorio cuneese interessato dalle forti piogge di questa mattina. Maltempo Piemonte: nel Saluzzese 102mm di pioggia in poche ore

Maltempo Veneto: a settembre nel feltrino esercitazione della Protezione Civile

[Redazione]

Nel periodo compreso tra il 5 ed il 15 settembre si svolgerà nei Comuni dell'Unione Montana Feltrina una prova di soccorso post Vaia, coordinata dalla Protezione Civile regionale. È un'attività che costituisce la prosecuzione degli interventi realizzati tra giugno e luglio nelle aree colpite dal maltempo autunnale spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin in quelle occasioni ANA e le altre organizzazioni di volontariato hanno operato in Agordino, Cadore, Val Zoldana, Comelico per quanto riguarda il Bellunese. Nelle zone in cui si è già lavorato sono stati realizzati un centinaio di diversi interventi con la partecipazione di oltre mille volontari. L'attività di Protezione Civile anche nel Feltrino sarà finalizzata, in particolare, a supportare i Comuni colpiti dalla tempesta mediante il ripristino di sentieristica, di viabilità silvo-pastorale di piccoli corsi d'acqua o di aree verdi prevalentemente allo scopo di consentire al territorio di mantenere il più possibile la fruizione dei beni paesaggistici idonea ai fini turistici. Fino ad oggi ci sono stati segnalati sessantatré diversi possibili cantieri. L'assessore le proposte in questi giorni sono oggetto di valutazione, in particolare, da parte dei volontari dell'ANA. Il coordinamento delle operazioni sarà curato dalla nostra Protezione Civile regionale, mentre per quanto riguarda le risorse si farà riferimento ai fondi per il superamento dell'emergenza che saranno destinati a garantire il vitto e rimborsare le spese ai volontari oltre a garantire il noleggio dei mezzi e l'acquisto dei materiali necessari a realizzare i vari interventi. La base logistica sarà costituita da un'area della caserma Zanettelli, che il Comune di Feltre ha messo a disposizione dell'ANA e che i volontari, in questi giorni, stanno provvedendo a ripristinare per destinarla allo scopo. Prevediamo la partecipazione di oltre quattrocento volontari dell'ANA e delle varie organizzazioni di volontariato provenienti da diverse province venete conclude Bottacin tutti i volontari lavoreranno a turno nei vari cantieri del territorio feltrino. A tutti i volontari, come sempre, il mio grande grazie.

Maltempo Lombardia: la Regione chiede lo stato di emergenza

[Redazione]

Regione Lombardia ha formalizzato oggi, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a meno di dieci giorni dall'ultimo evento calamitoso, la richiesta dello stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il territorio della Lombardia negli ultimi giorni del mese di luglio e nella prima metà del mese di agosto quando si sono verificati eventi meteorologici avversi su tutta la Regione Lombardia, colpendo un territorio già provato e, per questo, molto fragile. In particolare gli eventi si sono manifestati con forte intensità ad intervalli tra il 25 ed il 31 luglio e poi, di nuovo, tra il 1 e il 2 agosto e successivamente tra il 6 ed il 7 di agosto e il 12 agosto. Regione Lombardia ha sottolineato che l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni come promesso, si è subito attivata e appena conclusa la raccolta delle stime dei danni, a meno di 10 giorni dall'ultimo evento calamitoso, ha inviato la richiesta dello stato di emergenza in modo tale che i cittadini e gli enti locali coinvolti possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite. L'intensità dei fenomeni si legge nella lettera si è manifestata con grande violenza e con episodi concentrati localmente ed in sequenza anche su porzioni confinanti del territorio regionale. Particolarmente provate le province di Brescia, Bergamo, Cremona e Lodi. Gli eventi a carattere temporalesco accompagnati da forti raffiche di vento, evolvendo, talvolta, anche in trombearia e grandinate (fenomeni sempre più frequenti di fortissima intensità), hanno provocato grande disagio alla popolazione causando alluvioni, allagamenti nonché scoperchiamento di strutture, abitazioni e cadute di alberi che hanno interrotto strade e linee ferroviarie, abbattuto linee di distribuzione dell'energia elettrica e reso inagibili edifici o strutture diverse. La forza prorompente delle perturbazioni ha danneggiato edifici pubblici e privati, strutture ed infrastrutture. Inoltre, gli eventi meteo, significativamente intensi su territori già interessati da ripetuti episodi di precipitazioni importanti nei mesi precedenti, hanno provocato alluvioni, erosioni spondali e frane soprattutto nelle province di Como e Varese oltre che in quelle già martorate di Brescia, Lecco e Sondrio. Regione Lombardia è intervenuta su tutte le situazioni con il sistema di Protezione Civile allertando e coinvolgendo centinaia di volontari e numerosi mezzi e attrezzature, col principio di sussidiarietà orizzontale fra le varie Province coinvolte e utilizzando anche parte della Colonna mobile regionale. Stiamo ultimando la ricognizione preliminare dei danni, effettuata dagli enti locali mediante il sistema regionale Rasda e gli stessi enti hanno già attivato numerose somme urgenze. I Parchi e più in generale tutto il comparto agricolo-forestale, oltre alle attività produttive ed economiche e le abitazioni di privati, hanno subito ingenti danni sia alle strutture sia alle colture ed al patrimonio arboreo. Per le ragioni sopra esposte si legge ancora nella missiva che si conclude con un cortese urgente riscontro si chiede la dichiarazione dello stato di emergenza per gli eventi dal 25 luglio al 12 agosto che hanno interessato il territorio di Regione Lombardia già provato dalle precedenti calamità e dal perdurare di eventi di Maltempo fin dai mesi precedenti.

Maltempo, allagamenti nel Saluzzese - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SALUZZO (CUNEO), 22 AGO - Il centro abitato di Cardé(Cuneo) è stato allagato in conseguenza del nubifragio chestamani si è abbattuto sul Saluzzese. Le forti piogge hannofatto esondare i corsi d'acqua della zona e le acque si sonoriversate nelle strade. In alcuni punti il livello ha superatogli 80 centimetri.

Lombardia, frana Valfurva: via a prime misure di emergenza

[Redazione]

Milano, 22 ago. (askanews) Presidio sanitario assicurato, senso unico alternato verso Ponte di Legno e condizioni di sicurezza garantite. E quanto deciso nella riunione che si è tenuta in Prefettura a Sondrio per fare il punto sulla frana che martedì ha bloccato la strada provinciale 29 a Valfurva, isolando Santa Caterina. Il comune è attualmente isolato in direzione di Bormio, ma è raggiungibile dal Passo del Gavia. Per affrontare le eventuali emergenze è stato deciso di chiedere al Dipartimento della Protezione civile nazionale un elicottero per portare i gruppi elettrogeni e assicurare il regolare funzionamento dell'energia elettrica al territorio. Altro obiettivo è la riapertura della strada, anche se lavori potranno durare a lungo.

Allagamenti nel Cuneese, Regione Piemonte chiede stato emergenza

[Redazione]

Roma, 22 ago. (askanews) Siamo vicini al territorio cuneese colpito nelle scorse ore da un nubifragio di grande portata: molta pioggia e vento forte, che hanno creato allarme e disagi, ma fortunatamente i danni sono limitati. Così l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, che sta seguendo l'evoluzione della situazione in queste prime ore di post evento. La Protezione civile è immediatamente intervenuta a tutela della popolazione e i tecnici della Regione Piemonte sono in contatto con i Comuni e impegnati nei sopralluoghi per la valutazione della situazione. La quantità d'acqua caduta in poche ore è davvero impressionante. Dalle prime notizie si apprende che i danni più consistenti sono registrati a Barge, dove sono saltate parti di fognature e alcune strade sono interessate da allagamenti e smottamenti. Risultano inoltre compromessi due piccoli ponti su strade comunali normalmente poco frequentate. A Bagnolo e Cardè si registrano danni ai privati, mentre le strutture pubbliche sono intatte. Allagamenti anche a Bra, Sommariva Bosco e Sanfrè, mentre è molto fango a Monteu Roero. La situazione è in evoluzione e siamo sul territorio per monitorare in maniera accurata e puntuale. In concomitanza con questi ultimi eventi legati al maltempo l'assessore Gabusi, in accordo con il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, ha inoltre deciso di posticipare di qualche ora la richiesta di stato di emergenza e il riconoscimento di calamità naturale da inviare al Governo, già prevista per i nubifragi del periodo estivo, così da poter inserire anche il territorio cuneese interessato dalle forti piogge di questa mattina.

Allagamenti nel Cuneese, Regione Piemonte chiede stato emergenza

[Redazione]

Roma, 22 ago. (askanews) Siamo vicini al territorio cuneese colpito nelle scorse ore da un nubifragio di grande portata: molta pioggia e vento forte, che hanno creato allarme e disagi, ma fortunatamente i danni sono limitati. Così l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, che sta seguendo l'evoluzione della situazione in queste prime ore di post evento. La Protezione civile è immediatamente intervenuta a tutela della popolazione e i tecnici della Regione Piemonte sono in contatto con i Comuni e impegnati nei sopralluoghi per la valutazione della situazione. La quantità d'acqua caduta in poche ore è davvero impressionante. Dalle prime notizie si apprende che i danni più consistenti sono registrati a Barge, dove sono saltate parti di fognature e alcune strade sono interessate da allagamenti e smottamenti. Risultano inoltre compromessi due piccoli ponti su strade comunali normalmente poco frequentate. A Bagnolo e Cardè si registrano danni ai privati, mentre le strutture pubbliche sono intatte. Allagamenti anche a Bra, Sommariva Bosco e Sanfrè, mentre è molto fango a Monteu Roero. La situazione è in evoluzione e siamo sul territorio per monitorare in maniera accurata e puntuale. In concomitanza con questi ultimi eventi legati al maltempo l'assessore Gabusi, in accordo con il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, ha inoltre deciso di posticipare di qualche ora la richiesta di stato di emergenza e il riconoscimento di calamità naturale da inviare al Governo, già prevista per i nubifragi del periodo estivo, così da poter inserire anche il territorio cuneese interessato dalle forti piogge di questa mattina.

Maltempo, la Lombardia chiede lo stato di emergenza - Cronaca

Richiesta formalizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri oggi, a meno di dieci giorni dall'ultimo evento calamitoso

[Il Giorno]

Milano, 22 agosto 2019 - La Lombardia ha inviato al governo la richiesta di stato di emergenza dopo il maltempo che ha flagellato la regione fra il 25 luglio e il 12 agosto "colpendo un territorio già provato e, per questo, molto fragile". In particolare gli eventi si sono manifestati con forte intensità ad intervalli tra il 25 ed il 31 luglio e poi, di nuovo, tra l'1 e il 2 agosto e successivamente tra il 6 ed il 7 di agosto e il 12 agosto. "Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - come promesso, si è subito attivata e appena conclusa la raccolta delle stime dei danni, a meno di 10 giorni dall'ultimo evento calamitoso, ha inviato la richiesta dello stato di emergenza in modo tale che i cittadini e gli enti locali coinvolti possano avere quanto prima ciò che spetta loro per le avversità subite". "L'intensità dei fenomeni - si legge nella lettera - si è manifestata con grande violenza e con episodi concentrati localmente ed in sequenza anche su porzioni confinanti del territorio regionale". Particolarmente provate le province di Brescia, Bergamo, Cremona e Lodi". Gli eventi a carattere temporalesco accompagnati da forti raffiche di vento, evolvendo, talvolta, anche in trombe d'aria e grandinate (fenomeni sempre più frequenti di fortissima intensità) - riporta Regione Lombardia -, hanno provocato grande disagio alla popolazione causando alluvioni, allagamenti nonché scoppiamento di strutture, abitazioni e cadute di alberi che hanno interrotto strade e linee ferroviarie, abbattuto linee di distribuzione dell'energia elettrica e reso inagibili edifici o strutture diverse. La forza prorompente delle perturbazioni ha danneggiato edifici pubblici e privati, strutture ed infrastrutture. Inoltre, gli eventi meteo, significativamente intensi su territori già interessati da ripetuti episodi di precipitazioni importanti nei mesi precedenti, hanno provocato alluvioni, erosioni spondali e frane soprattutto nelle province di Como e Varese oltre che in quelle già martorate di Brescia, Lecco e Sondrio". "Regione Lombardia - rimarca - è intervenuta su tutte le situazioni con il sistema di Protezione civile allertando e coinvolgendo centinaia di volontari e numerosi mezzi e attrezzature, col principio di sussidiarietà orizzontale fra le varie Province coinvolte e utilizzando anche parte della Colonna mobile regionale. Stiamo ultimando la ricognizione preliminare dei danni, effettuata dagli enti locali mediante il sistema regionale Rasda e gli stessi enti hanno già attivato numerose somme urgenze. Aggiunge la Regione: i Parchi e più in generale tutto il comparto agricolo-forestale, oltre alle attività produttive ed economiche e le abitazioni di privati, hanno subito ingenti danni sia alle strutture sia alle colture ed al patrimonio arboreo!". "Per le ragioni sopra esposte - si legge ancora nella missiva che si conclude con un cortese urgente riscontro - si chiede la dichiarazione dello stato di emergenza per gli eventi dal 25 luglio al 12 agosto che hanno interessato il territorio di Regione Lombardia già provato dalle precedenti calamità e dal perdurare di eventi di maltempo fin dai mesi precedenti". Riproduzione riservata

Maltempo nel Meratese, strade allagate e un muro crollato a Olgiate

Un muro crollato a Porchera e strade allagate nelle zone intorno al Calandone. E' pesante il bilancio dei danni anche a Olgiate

[Redazione]

Allagata via Dei Pini Danni a Porchera in via della Corna mentre via Dei Pini è stata invasa dall'acqua. Il sindaco Bernocco: Va assolutamente risolto, in sinergia con Merate, il problema del Calandone. OLGiate MOLGORA Strade allagate, box travolti dall'acqua e anche un muro crollato. Sono ingenti i danni causati dall'ondata di maltempo che da questa notte si è abbattuta con violenza sul Meratese. Il muro crollato in via della Corna. L'allarme a Olgiate è scattato intorno alle 3.30 quando al sindaco Giovanni Battista Bernocco è arrivata la prima telefonata relativa al crollo di un muro in via Corna, a Porchera. Ha ceduto il muro situato vicino al lavatoio, nella zona della scuola materna e dell'asilo nido. Puntualizza il primo cittadino, impegnato per tutta la mattina a fare la spola tra un sopralluogo e l'altro dei punti maggiormente colpiti dal maltempo. L'area è stata transennata, dopodiché valuteremo il da farsi. L'area è stata transennata. Ingenti i danni registrati dai privati, soprattutto nella zona di via Dei Pini, dove la strada è stata completamente invasa da un fiume di acqua. Tantissimi i disagi anche per le aziende situate nella zona industriale al confine tra Calco e Olgiate, a ridosso della ferrovia. Il problema deriva sempre dall'intasamento che si registra sul torrente Calandone. Strade allagate nell'area industriale. Lo stesso rigagnolo che ha causato i danni registrati nella galleria della Roncaglia, con il conseguente stop per diverse ore alla circolazione ferroviaria nel tratto compreso tra Calolzio e Carnate. Dobbiamo assolutamente trovare una soluzione per non trovarsi ad ogni nubifragio a fare i conti con questi danni. Con la precedente amministrazione comunale di Merate avevamo intavolato un discorso che contiamo di riprendere il prima possibile con il neo sindaco Massimo Panzeri. In via Dei Pini, per prestare soccorso ai residenti che si sono trovati i garage e i box pieni di acqua e sono stati quindi costretti a mettere in strada oggetti e beni personali, sono giunti, oltre ai vigili del Fuoco, anche i volontari della Protezione civile del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone. Scarica il PDF pagina

Maltempo, il sindaco Panzeri: "In una notte a Merate è sceso circa un terzo della pioggia di un anno"

[Redazione]

Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito a gestire emergenza. Domani faremo la conta dei danni MERATE In una notte è sceso circa un terzo delle precipitazioni medie annue registrate a Merate. Un dato significativo che ben testimonia la portata del nubifragio che si è abbattuto sulla nostra città. A parlare è il sindaco Massimo Panzeri, impegnato fin dalla prima mattina di oggi, giovedì, a gestire le emergenze dovute all'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuto sul Meratese. Tante le chiamate arrivate al centralino dei Vigili del Fuoco, intervenuti in diversi punti in città. Anche il primo cittadino ha preso parte ai diversi sopralluoghi per sincerarsi in prima persona dei danni avvenuti. Importante fino al punto di portare alla sospensione per diverse ore della linea ferroviaria allagamento avvenuto in prossimità della galleria della Roncaglia, tra Pagnano e Olgiate con i tecnici di Rfi intervenuti con i Vigili del Fuoco per permettere di ristabilire la circolazione dei treni lungo la linea Lecco Milano. Allagata anche la linea ferroviaria in via Trieste un piombino è saltato e l'asfalto si è frantumato a pezzi aprendo fessure nel manto stradale. Sul posto anche gli agenti della Polizia locale, intervenuti anche in via San Francesco dove un muretto, situato al confine tra un condominio e un'altra proprietà privata, è crollato mandando ko una macchina lì parcheggiata. In via Trieste a Merate Pesanti i danni anche in via Marconi a Cassina, dove diversi garage sono stati invasi dall'acqua, tanto da sommergere le auto e le moto lì riposte. L'acqua accumulata ha raggiunto circa 60 centimetri di altezza precisa il primo cittadino. In questa zona, nel 2009, appena nominato assessore ai Lavori pubblici, avevamo già realizzato un intervento per regimentare le acque che confluiscono da San Marcellino. L'acqua fino a 60 centimetri nei box di via Marconi. Smottamento invece in via Falcò, dove ha ceduto un pezzo della riva. Una pianta invece è caduta in via Piave a Sartirana mentre anche stavolta via Stelvio ha fatto registrare gli ennesimi danni dovuti dal maltempo. Problemi anche in via don Sturzo a Merate dove è ceduto il muro in una proprietà privata. Smottamento a bordo strada a Sartirana. Non è andata meglio a Pagnano con allagamenti in via Arnaboldi. Anche in Comune si è registrato un mini allagamento nei locali sotto auditorium dovuti alla breve interruzione di energia elettrica che ha comportato il temporaneo fermo delle pompe. Ringrazio tutte le persone che si sono mobilitate oggi per far fronte a questo evento eccezionale, dagli operatori comunali ai volontari della Protezione civile passando per Vigili del Fuoco e polizia locale. La situazione in via San Francesco, dove un muretto è crollato su un'auto. Dati alla mano, Panzeri puntualizza l'eccezionalità del nubifragio che si è abbattuto su Merate. In un anno le precipitazioni medie sono di 107 centimetri d'acqua. Questa notte sono scesi 385 millimetri, il che vuol dire circa un terzo. Un dato impressionante che, già da solo, serve per qualificare la portata dell'evento. Questo non vuol dire che ci fermiamo qui. Bisogna continuare a programmare interventi per contenere i danni causati da questi fenomeni, sempre più intensi e violenti. E chiaro che ad esempio non si possono convogliare tutte le acque sul torrente Molgora. Abbiamo già in cantiere un intervento con Lario Reti Holding per la zona di Cassina e San Marcellino ed è previsto il potenziamento dei sottoservizi in via Montegrappa per liberare via Stelvio.

Maltempo in Lombardia, pioggia e temperature in discesa: monitorati Seveso e Lambro

Scatta il piano di controllo dei fiumi milanesi per la nuova ondata di maltempo

[Redazione]

I temporali in corso sull'area del Milanese nelle prime ore del mattino hanno fatto impennare il livello del Seveso: nei punti di rilevazione di Ornato e Valfurva è salito di più di un metro in 20 minuti. Scatta di nuovo il piano di allerta di Comune, Protezione civile e Mm per l'ondata di maltempo che da oggi - e a intermittenza fino a domenica - cala sull'intera Lombardia, con piogge e temperature in discesa. Una pausa, in realtà: perché già all'inizio della prossima settimana il caldo tornerà a farsi sentire. LE PREVISIONI METEO SULLA LOMBARDIA Il dipartimento della Protezione Civile ha valutato per la giornata di oggi, giovedì 22 agosto, allerta arancione sulla zona nord-occidentale della Lombardia e allerta gialla su alcuni settori di Lombardia, Piemonte, Toscana e Abruzzo.

Maltempo: anche Cuneese in richiesta di stato calamit?

[Redazione]

17:55 Giovedì 22 Agosto 2019 Anche le zone della provincia di Cuneo colpite dal nubifragio di questa mattina saranno inserite nella richiesta di "stato d'emergenza" e il riconoscimento di calamità naturale che la Regione Piemonte invierà al Governo. Lo hanno deciso il governatore Alberto Cirio e l'assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile Marco Gabusi. "Siamo vicini - dice Gabusi - al territorio cuneese colpito nelle scorse ore da un nubifragio di grande portata: molta pioggia e vento forte, che hanno creato allarme e disagi, ma fortunatamente i danni sono limitati". I danni più gravi a Barge, dove sono saltate parti di fognature e alcune strade sono interessate da allagamenti e smottamenti. Compromessi, inoltre, due piccoli ponti su strade comunali normalmente poco frequentate. A Bagnolo e Cardè risparmiate le strutture pubbliche. Allagamenti anche a Bra, Sommariva Bosco e Sanfrè, molto fango a Monteu Roero. La situazione è in evoluzione - spiega Gabusi - e siamo sul territorio per monitorare in maniera accurata e puntuale".

- Olgiate: pesci rossi in strada salvati dalla protezione civile

[Redazione]

Una nota simpatica di colore, in mezzo ai disastri del maltempo è arrivata da Via dei Pini a Olgiate. Qui gli uomini della protezione civile alle prese con l'idrovora per drenare l'acqua da strade e giardini, hanno "salvato" una famigliola di pesci rossi chesi trovava in una pozza in mezzo alla strada. [OlgiatePesciRossiPRIMA] Probabilmente travolti dall'ondata di pioggia, sono stati trascinati fuori dalla vasca dove si trovavano e rimasti "a mollo" in una pozzanghera, salvati per un pelo dai volontari prima di venire risucchiare e finire chissà dove.

- Brivio: esonda il Bevera. A farne i conti i residenti. Strade dissestate e case allagate

[Redazione]

[maltempo_beverate_01] Sono volti sfiniti e amareggiati quelli dei residenti di via Prada a Beverate, segnati da una notte insonne per vigilare impotentemente sulla pioggia che si riversava dalla strada alle proprietà. Poi dalle prime ore della mattina ancora in piedi per sversare fango, detriti e litri e litri di acqua torbida fuori dai garage, cantine, magazzini. Nella notte, a fianco del torrente Bevera esondato, la strada si è trasformata nel letto di un fiume che ha picchiato implacabilmente sull'asfalto, sui muretti e su ogni impedimento incontrato lungo il percorso. VIDEO <https://youtu.be/Cx03Jj1kn2E> Sono danni "annunciati", lamentano in coro gli abitanti. Non è la prima volta che si concentrano criticità in quell'area. La memoria corre indietro al 2006 e fino a tre anni fa, ma mai con l'intensità di questa notte, assicurano. "È da trent'anni che si parla di risolvere il problema - denuncia un anziano residente - ma non si fa mai nulla". È solo una delle molte persone che si appresta a fare la conta dei danni. Il complesso immobiliare dove per un paio d'ore le pompe dei vigili del fuoco hanno risucchiato l'acqua è composto da venti unità familiari. Di fronte altri vicini alle prese con la pulizia dei locali delle palazzine dove vivono. [7] [maltempo_beverate_04] L'acqua è entrata nei box e nelle cantine per circa 60 centimetri. All'opera anche una squadra della protezione civile che ha eliminato dal torrente foglie e rami ammassati che, ostruendo il passaggio, sono state tra le cause dello straripamento. I residenti testimoniano che nella notte sono esplosi diversi tombini delle acque bianche che arrivano anche dalle tubature di Calco, Olgiate Molgora e Santa Maria Hoè. Un afflusso che appare superiore alle potenzialità del Bevera quando si verificano episodi intensi come quello appena registrato. [6] Nel tempo gli abitanti hanno cercato di prevenire i danni, come l'artigiano le gradino davanti alle cantine per riparare frigoriferi, dispense e oggetti vari. Ma gli scorsi anni attraverso l'amministratore condominiale si era avviato un dialogo con il Comune per realizzare un canale di scolo. Sembrava si potesse fare, ma in un secondo momento è arrivato l'alt per questioni tecnico-ambientali dallo stesso Comune di Brivio. Problemi poi anche a un'impresa del posto. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_1] [mini_10] [mini_11] [mini_12] [mini_13] "Meglio non pensare alla stima dei danni. Ci manca solo di avere un infarto" commenta il proprietario del capannone. Non sono rimaste indenni nemmeno le abitazioni di più recente costruzione. Qui ricordano bene le condizioni post-acquisto della casa, per cui le manutenzioni sia ordinarie sia straordinarie della strada sarebbero in capo ai residenti, nonostante non sia una via privata. Oltre al danno, commentano, anche la beffa.

- Box allagati in Via Marconi a Cassina e a Sabbioncello. Un `lago` a c.na Malpaga

[Redazione]

[24]I box a CassinaNon è stata risparmiata dal maltempo nemmeno la frazione di Cassina. I box del complesso residenziale di Via Marconi, infatti, sono stati invasi dall'acqua che ha raggiunto 80 cm di altezza. Danni dunque anche alle cantine e alle tavole dove l'arredo ha iniziato a galleggiare sullo strato di fango e acqua così come alle macchine che era parcheggiate e i cui abitacoli si sono riempiti di melma.[00][21]Da questa notte i residenti sono al lavoro coadiuvati dai volontari della protezione civile per aspirare con le idrovore e liberare pian piano i locali per poi procedere con la pulizia. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_0][mini_00][mini_1][mini_11][mini_12] Arredi, divani, scatoloni, scaffalature, biciclette sono stati ammassati nei giardini al sole, pur tiepido, nella speranza che qualcosa si asciughi. VIDEO <https://youtu.be/z9QDCF5EzTcl> i campi in località Malpaga sono diventati un acquitrino, impraticabili, ma pur belli da osservare così ricolmi d'acqua, quasi fossero la continuazione del lago. [Corti Sabbioncello1] Le "Corti" di Sabbioncello [Corti Sabbioncello2] Danni ingenti, invece, anche a Cicognola, nel complesso residenziale delle corti di Sabbioncello che, come lo scorso anno, è stato invaso con box e cantine sommersi da acqua e fango.

- Allagamenti a Cernusco e a Osnago, i danni sono limitati

[Redazione]

Il territorio di Cernusco Lombardone è stato risparmiato dall'ondata di maltempo che ha colpito il Meratese nella notte. Al risveglio stamattina il segno principale del vento è stato il fogliame a terra a causa del forte vento. Criticità al sottopasso pedonale di via Roma che conduce alla chiesetta San Dionigi. La ditta addetta allo spurgo, impegnata in mattinata in interventi prioritari, ha programmato l'operazione nel pomeriggio.[CernuscoSemaforo1] Gli automobilisti di passaggio sull'incrocio di via Spluga in mattinata hanno notato la messa in sicurezza dell'impianto semaforico. Una lanterna semaforica pericolante è stata rimossa, generando un momentaneo corto circuito che ha coinvolto l'intero impianto semaforico che si interseca con via papa Giovanni XXIII. Si è reso così necessario l'apporto della Polizia locale, che ha governato il traffico fino alle ore 13.30, quando il guasto è stato risolto.[CernuscoSemaforo2] Foto del gruppo di protezione civile. È entrata solo un po' d'acqua nel seminterrato della scuola elementare. In passato l'edificio scolastico ha subito infiltrazioni d'acqua dal tetto. Negli scorsi mesi sono però state allargate le canaline di scolo, arginando le problematiche di allagamento. A Osnago a ripristinare la situazione dopo gli allagamenti ci hanno pensato i volontari di protezione civile nucleo operativo Falchi che hanno liberato il sottopasso ferroviario e la zona industriale interessata dall'esondazione del torrente Molgora.

Merate, Olgiate, Brivio, Calco i paesi più colpiti impreparati a gestire eventi eccezionali, lavorano a interventi ``contenitivi``

[Redazione]

E' durato una mezz'ora. Tanto è bastato per creare danni per migliaia di euro e compromettere seriamente la vivibilità di talune zone particolarmente colpite. Il nubifragio che attorno alle 3 di giovedì 22 agosto si è scatenato sul meratese ha colpito in particolar modo i comuni di Merate, Olgiate, Calco e Brivio con intensità notevole. Lambito il resto dei paesi. Il Molgora a Pagnanoll Curone a Montevecchia. Queste "bombe d'acqua" che ormai con una frequenza inusuale si abbattano sul nostro territorio unite a scelte urbanistiche discutibili, sono fenomeni difficilmente contenibili e per i quali ora si sta cercando di correre ai ripari con rimedi tampone e mirati ad arginare danni ben peggiori, perché probabilmente la soluzione definitiva non esiste. OLGiate MOLGORADue le zone particolarmente flagellate dal nubifragio. Una quella di Porchera a ridosso del confine con Brivio, con allagamenti che hanno riguardato alcune aziende e un'altra in Via dei Pini dove le abitazioni sono state letteralmente sommerse da un'ondata di fango. "Sulla regimentazione del torrente Bevera eravamo intervenuti già nel 2016 con la pulizia dell'alveo" ha spiegato l'assessore Matteo Fratangeli che questa mattina ha effettuato diversi sopralluoghi per verificare la situazione "si tratta di lavori di manutenzione che devono essere fatti di continuo. Avevamo stanziato a bilancio 25mila euro e già affidato l'incarico ma avevamo inoltrato la richiesta in regione per avere il nulla osta di intervento sul reticolo principale, cioè il Molgora così da fare un'unica opera che comprendesse anche i torrenti minori. Purtroppo la regione ha tempi elefantiaci. A fronte della nostra richiesta di due mesi fa, ci è arrivata risposta recentemente con invito a fare delle integrazioni. Purtroppo qui non si potrà che intervenire quando i buoi sono scappati. Certo con un evento di tale portata forse non sarebbe comunque stato sufficiente, ma chiaramente è opportuno provvedere e al più presto". I danni, maggiori, tuttavia sono quelli subiti dai residenti di Via dei Pini, strada avvallata tra Via Papa Giovanni e il centro sportivo di Via Aldo Moro. "Via dei Pini è un problema grosso non facilmente risolvibile con interventi specifici. È una situazione che si protrae da anni di cattive scelte urbanistiche. Via dei Pini si trova in mezzo alla collina di Contrasoia e allo scarico della zona del Calandone. Non si tratta di un problema di scarsa manutenzione alle tubazioni perché tre anni fa abbiamo fatto lo svuotamento dei tubi con Lario Reti Holding, dove abbiamo riscontrato anche otturazioni pari a tre quarti del condotto, c'erano depositi vecchi di decine di anni. Il fatto è che l'acqua una volta arrivata al Calandone, quando la roggia va in piena, entra in pressione, non scarica, torna indietro e allaga Via dei Pini. Con la precedente amministrazione di Merate ci si era incontrati più volte e la proposta fatta dall'allora assessore Massimiliano Vivenzio era un progetto col Parco del Curone per creare vasche di laminazione che avrebbero scaricato le acque del Calandone. Non se ne è fatto più nulla, ora con i nuovi amministratori dovremo tornare a parlarne ma chiaramente è un progetto di ampia portata che non può affrontare un comune da solo. Quando il fiume d'acqua arriva alla galleria ferroviaria si blocca perché il tubo del 1000 non è sufficiente. Si forma un tappo e l'acqua torna indietro e allaga la galleria. In tutto questo dovremo coinvolgere anche RFI affinché faccia la sua parte, ma al momento non c'è in previsione alcuno stanziamento da parte della società. Colgo l'occasione per fare un ringraziamento alla protezione civile del Parco questa mattina è intervenuta per prestare aiuto alle famiglie colpite dal nubifragio. Si dimostrano sempre disponibili e professionali e non avremmo potuto fare tanto senza il loro aiuto". VIDEO MERATEIn pista da questa mattina, con i primi "alert" giunti da diversi punti della città il sindaco Massimo Panzeri ha dovuto fare i conti con situazione di una certa criticità che si sono acuite per via del fenomeno straordinario con un cumulo di pioggia che ha superato di gran lunga le medie stagionali, andando a colpire soprattutto la fascia nord ovest della città con le frazioni di Cassina, Sartirana, Pagnano e Cicognola. Via Stelvio, Via Marconi, Via del Calandone, Via Arnaboldi, Via Trieste le strade interessate da allagamenti o da cedimenti di asfalto. "La situazione di Via Stelvio è fisiologicamente critica, è la punta di un imbuto, porvi rimedio è difficile. Già nel passato erano state ampliate le griglie

ma eventi di tale portata superano qualsiasi stima sulla carta e nelle zone più critiche le conseguenze vengono accentuate. Indipendentemente da questo evento comunque sono già stati programmati con Lario Reti Holding degli interventi di potenzialmente della rete nella parte terminale di Via Montegrappa. Oggi ha influito anche il cumulo di sassi e terra sceso dal parcheggio collocato sopra la rotonda, che è andato a ostruire le griglie". Come già auspicato, per Via del Calendone servirà riprendere l'interlocuzione avviata tra più comuni per poter arrivare a un intervento globale che argini le criticità che sorgono nelle aree a ridosso del torrente. "Per Cassina già nel 2009 ero intervenuto in occasione di un forte nubifragio. Abbiamo in previsione nuove condutture su Via San Marcellino che potrebbero contribuire anche a far defluire la portata dell'acqua in casi di eventi eccezionali. L'opera era ferma da tempo per ragioni burocratiche e per il ricorso presentato da un privato. La situazione si è sbloccata e da settembre daremo avvio ai lavori". Il ramo caduto in Via Cazzaniga Via Trieste Il cedimento del manto di asfalto in Via Trieste non era atteso e il sindaco ha sollecitato l'intervento urgente di Lario Reti Holding. "Qui non è solo un problema stradale ma di fognatura. Ho invitato l'azienda a fare un sopralluogo immediato perchè non ci possiamo limitare a cambiare il manto di asfalto. Si tratta di un'arteria importantissima che collega con il centro città, a ridosso di un passaggio pedonale e a una sola corsia. Serve intervenire in maniera urgente". Interventi dovranno essere approntati anche in Via Arnaboldi che fa da catino per le acque che scendono dal centro della frazione. Un ringraziamento infine è stato tributato al personale dei vigili del fuoco e della protezione civile per l'insostituibile apporto dato nella giornata di oggi per risolvere le situazioni di emergenza e aiutare i cittadini. BRIVIO In Via Prada la situazione più critica e si potrebbe anche dire "cronica" che si ripete in occasione di eventi di portata straordinaria, manifestandosi con allagamenti, movimenti franosi, esondazioni. Una condizione, tuttavia, non facilmente risolvibile e che affonda le cause nella conformazione del territorio e soprattutto nelle scelte urbanistiche fatte nel passato e che non hanno tenuto conto della natura dei luoghi. "C'è uno studio fatto fare già dalla precedente amministrazione Panzeri" ha spiegato Federico Airoidi sindaco di Brivio "che riguarda tutto il bacino della Bevera da Airuno fino a valle, cioè a Brivio. Qui il torrente attraversa la zona residenziale e parte del produttivo, con allagamenti frequenti anche durante eventi di media intensità. Il problema evidenziato è proprio quello dell'edificato realizzato in aree soggette a esondazione. Parliamo di una pianificazione urbanistica che non ha tenuto conto del territorio. Due le soluzioni ipotizzate, comunque non risolutive ma finalizzate a limitare le conseguenze di questi fenomeni. Si individuava la realizzazione di tre grosse vasche di laminazione che, pur di grandi dimensioni, non avrebbero comunque potuto risolvere eventi di grossa natura e si proponeva inoltre di approntare sistemi di preallerta con codici di gravità, dunque giallo, arancione e rosso, per informare in tempo il cittadino. Come amministrazione due volte l'anno facciamo interventi sul torrente per eventi di media e forte intensità, certo in casi eccezionali come quello di stanotte la Bevera non sarebbe comunque in grado di reggere una portata simile". Via Piave a Calco CALCO Viale Rimembranze e Via Trieste le due zone di Calco che hanno subito i maggiori danni con allagamenti in box, cantine e locali posti al pian terreno o interrato come le taverne. "Un evento eccezionale a cui non si era preparati e che costringerà" come spiegato dal consigliere Silvano Pirovano con delega a lavori pubblici e protezione civile "a predisporre un piano di interventi che possa evitare il verificarsi di simili disagi. Quello di questa notte è stato di natura straordinaria, a cui non si era preparati. Ora bisognerà studiare delle soluzioni per poter contenere i danni". Allagamenti ci sono stati anche alle scuole di Calco e al polo di Arlate, dove da poco sono terminati i lavori di riqualificazione.

Nubifragio sul Saluzzese, allagamenti ed esondazioni

[Redazione]

I danni e i disagi maggiori si sono verificati soprattutto nell'area tra Barge, Bagnolo Piemonte e Cardè. In quest'ultima località, in particolare, il centro abitato è stato allagato. Le forti piogge hanno fatto esondare i corsi d'acqua della zona e le acque si sono riversate nelle strade. In alcuni punti il livello ha superato gli 80 centimetri. Il forte vento ha divelto serre e fatto crollare diversi alberi nell'Infernotto, tra Barge e Bagnolo. Allagamenti si sono registrati a Barge nella frazione San Martino. Colpita anche l'industria Itt. Allagate parti dello stabilimento. Le forti piogge hanno fatto tracimare i corsi d'acqua della zona e le acque si sono riversate nelle strade. In alcuni punti il livello ha superato gli 80 centimetri. Sono in corso gli interventi di vigili del fuoco (in zona anche elicottero giunto da Torino) e protezione civile.

Nubifragio sul Saluzzese, corsi d'acqua tracimati, acqua sulle strade

[Redazione]

Il centro abitato di Cardé (Cuneo) è stato allagato dal nubifragio che stamani si è abbattuto sul Saluzzese. Le forti piogge hanno fatto tracimare i corsi d'acqua della zona e le acque si sono riversate nelle strade. In alcuni punti il livello ha superato gli 80 centimetri. I danni e i disagi maggiori sono stati provocati soprattutto nell'area tra Barge, Bagnolo Piemonte e Cardè. Il forte vento ha divelto serre e fatto crollare diversi alberi nell'Infernotto, tra Barge e Bagnolo. Allagamenti si sono registrati a Barge nella frazione San Martino. Colpita anche l'industria Itt. Allagate parti dello stabilimento. Il centro abitato di Cardè (nella pianura saluzzese) è stato allagato. Le forti piogge hanno fatto tracimare i corsi d'acqua della zona e le acque si sono riversate nelle strade. In alcuni punti il livello ha superato gli 80 centimetri. Sono in corso gli interventi di vigili del fuoco (in zona anche l'elicottero giunto da Torino) e protezione civile. Ora il maltempo si sta spostando verso la zona di Bra.

Dal Nord Ovest - Temporali, vento e allagamenti. Il maltempo si abbatte sul Saluzzese

[Redazione]

Le intense precipitazioni a carattere piovoso, previste sin dalla giornata di ieri, si stanno abbattendo da alcune ore anche su parte del Saluzzese. Nell'ambito delle Valli del Monviso, particolarmente colpita risulta essere la Valle Infernotto, in special modo la cittadina di Barge. Qui, forti temporali di acqua e raffiche di vento hanno provocato alcuni danni, fortunatamente lievi: in strada si è riversata una notevole quantità d'acqua (che in alcune zone ha reso difficoltosa la viabilità). Diverse anche alcune serre utilizzate negli orti, disancorate da terra a causa del forte vento. In località San Martino, lo stabilimento dell'ITT, multinazionale leader nel settore della produzione di materiali attriti, è rimasto allagato: i condotti di scarico delle acque piovane non sono stati in grado di smaltire la grande quantità d'acqua caduta al suolo. Allagate parti dello stabilimento: è stata sospesa momentaneamente la produzione, come misura di sicurezza. Sul posto anche i Vigili del Fuoco, intervenuti per valutare attentamente la situazione, mettere in sicurezza eventuali altri parti dello stabilimento e prosciugare le aree allagate. I pompieri non solo intervenuti presso l'ITT: nel corso delle prime ore della mattinata, le squadre del distaccamento bargese hanno monitorato e cercato di contenere anche altri allagamenti, come quello (importante) in via Bricco Luciano, completamente sommersa da una ventina (forse più) di centimetri d'acqua, che si sono riversati anche su Viale Mazzini, la centralissima e principale arteria viaria del paese. Giova ricordare che, per tutta la giornata odierna, è attualmente in vigore l'allerta gialla dell'Arpa, diramata ieri, mercoledì 21 agosto. Il Comune di Barge, attraverso i suoi canali social istituzionali, rende noto che è stata aperta la Sala operativa comunale di Protezione civile: per segnalare eventuali danni o criticità è possibile contattare il numero 0175.347610. [A_e7551cf649][A_e5c3307b5d][ico_author] Dal nostro corrispondente di Cuneo

Barge, Bagnolo e Cardè flagellate dal maltempo: superati i 10 centimetri d'acqua, il torrente Ghiandone salito di 4 metri in 8 ore (FOTO e VIDEO)

[Redazione]

Cronaca | 22 agosto 2019, 11:46 Barge, Bagnolo e Cardè flagellate dal maltempo: superati i 10 centimetri d'acqua, il torrente Ghiandone salito di 4 metri in 8 ore (FOTO e VIDEO) Chiusa la Provinciale 589, la Saluzzo-Pinerolo. Innumerevoli gli interventi di Vigili del fuoco, Protezione civile, Carabinieri e squadre comunali e provinciali. acqua arrivata alle finestre delle case. A Barge crolla il ponte di via Assarti, chiusa al traffico. A Bagnolo circolazione interrotta in via Termine. Ancora una volta ricomincia la conta dei danni. Le immagini che giungono da Barge e Bagnolo Piemonte. Le immagini che giungono da Barge e Bagnolo Piemonte [INS::INS] La Valle Infernotto e parte della pianura Saluzzese in particolare Barge, Bagnolo, Envie e Cardè si ritrovano nuovamente flagellate dal maltempo. Il temporale che si è abbattuto sul territorio questa mattina, alle prime luci dell'alba, ha portato con sé smottamenti, allagamenti ed esondazioni di corsi d'acqua. In alcuni casi, acqua è arrivata a lambire le finestre delle abitazioni, poste a pian terreno, sfiorando in alcune località il metro di altezza. Non si contano, al momento, gli interventi di Vigili del fuoco, Carabinieri, squadre di Protezione civile e operai. Operano su più fronti le squadre dei pompieri di Barge, Saluzzo, Racconigi, Cuneo, e Torino. In azione anche i nuclei SAF (Speleo, alpino, fluviale) isommozzatori e elicottero Drago 55, che ha sorvolato a lungo la zona colpita dal nubifragio, e che ora staziona presso il distaccamento di Saluzzo, pronto a intervenire in caso di necessità. Tante le richieste di intervento per via di scantinati e autorimesse allagate. La strada provinciale 589, dei laghi di Avigliana è attualmente interrotta nel tratto tra Crocera di Barge e Saluzzo, a causa del pericoloso innalzamento del livello del torrente Ghiandone, che ad ogni piena presenta criticità, esondando proprio all'altezza del ponte sul quale corre la Provinciale. Interrotta, per il medesimo motivo, anche la strada comunale che collega Revello (da località Staffarda), Envie e Barge. Il Ghiandone, che alle 3 di questa notte registrava un livello di 0,25 metri, alle 11 si è attestato a quota 4,29 metri. Il livello idrometrico, salito di oltre 4 metri nel giro di 8 ore, ha superato la soglia di pericolo. Interrotta, a Barge, anche via Assarti, all'altezza del civico 15: qui la furia di un rio minore ha portato al cedimento ed al crollo di un ponte, poco a valle dell'incrocio con via Colombaro. A Bagnolo Piemonte, invece, chiusa via Termine: Su tutto il territorio comunale spiega il sindaco Fabio Bruno Franco registriamo dissesti idrogeologici dovuti ai forti temporali di elevata intensità che dalle prime ore del mattino si sono abbattuti sul Bagnolo. Nel dettaglio abbiamo strade allagate, detriti riversati sulle strade, corsi d'acqua esondati e cittadini allagati ed alcune zone isolate. Sul territorio stanno operando le squadre di soccorso, insieme agli operai comunali. Aperta, a Barge, la sala operativa comunale (criticità possono essere segnalate allo 0175.347610), mentre la Protezione civile di Bagnolo Piemonte che sta intervenendo con pompe idrovore in seguito ad alcuni allagamenti raccoglie segnalazioni al numero 331.8607737. Sulla Valle Infernotto, nelle ultime 6 ore, sono caduti 102 millimetri di pioggia, vale a dire più di 10 centimetri d'acqua. Ancora una volta, il territorio deve fare i conti con elevatissime quantità d'acqua, in un lasso di tempo troppo ristretto. Segnalazioni anche di numerosi black-out elettrici, mentre all'ITT di San Martino di Barge, dopo l'allagamento di questa mattina, è ripresa la produzione, che deve però fare i conti con le interruzioni di corrente elettrica. [M_24661f18f8][M_c3ea3bef06][M_474ebd81de][M_1ed4e25546][M_877058d53c][M_a04ef22e24][M_01a074cd21][M_43a6ec500b][M_93d4f21d97][M_217f32d166][M_77348f3405][M_8acff0e921][M_c6fa39de4d] News collegate: ? Maltempo: Barge colpita da un violento temporale, allagato anche lo stabilimento dell'ITT - 22-08-19 09:33 [ico_author] Nicolò Bertola

Allagamenti nel Cuneese, la Regione avvia la richiesta di stato di emergenza

[Redazione]

Attualità | 22 agosto 2019, 17:21 Maltempo in Piemonte, Cirio e Gabusi inseriscono anche la Granda nella richiesta da inviare al Governo per i danni dovuti a pioggia, grandine e vento. I danni causati dal nubifragio abbattutosi oggi sulla Granda sono stati causati dal nubifragio abbattutosi oggi sulla Granda [INS::INS] "Siamo vicini al territorio cuneese, colpito nelle scorse ore da un nubifragio di grande portata: molta pioggia e vento forte, che hanno creato allarme ed disagi, ma fortunatamente i danni sono limitati. La Protezione civile è immediatamente intervenuta a tutela della popolazione e i tecnici della Regione Piemonte sono in contatto con i Comuni e impegnati nei sopralluoghi per la valutazione della situazione. La quantità d'acqua caduta in poche ore è davvero impressionante. Dalle prime notizie si apprende che i danni più consistenti sono registrati a Barge, dove sono saltate parti di fognature e alcune strade sono interessate da allagamenti e smottamenti. Risultano inoltre compromessi due piccoli ponti su strade comunali normalmente poco frequentate. A Bagnolo e Cardè si registrano danni ai privati, mentre le strutture pubbliche sono intatte. Allagamenti anche a Bra, Sommariva Bosco e Sanfrè, mentre è molto fango a Monteu Roero. La situazione è in evoluzione e siamo sul territorio per monitorare in maniera accurata e puntuale". Così l'assessore ai Trasporti con delega alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, che sta seguendo l'evoluzione della situazione in queste prime ore di post evento. In concomitanza con questi ultimi eventi legati al maltempo - dopo le grandinate di luglio e i nubifragi del 10 e 12 agosto, che hanno funestato il Piemonte -, l'assessore Gabusi, in accordo con il presidente della Regione Alberto Cirio, ha inoltre deciso di posticipare di qualche ora la richiesta di stato di emergenza e il riconoscimento di calamità naturale da inviare al Governo, già prevista per i nubifragi del periodo estivo, così da poter inserire anche il territorio cuneese interessato dalle forti piogge di questa mattina. [ico_author] comunicato stampa

Maltempo: Barge colpita da un violento temporale, allagato anche lo stabilimento dell'ITT

[Redazione]

Cronaca | 22 agosto 2019, 09:33 Maltempo: Barge colpita da un violento temporale, allagato anche lo stabilimento dell'ITT Sospesa parte della produzione, come misura di sicurezza. Sul posto anche i Vigili del fuoco, intervenuti per valutare attentamente la situazione, mettere in sicurezza eventuali altre parti della fabbrica e prosciugare le aree allagate. L'intervento dei Vigili del fuoco in via Bricco Luciano. L'intervento dei Vigili del fuoco in via Bricco Luciano [INS::INS] Le intense precipitazioni a carattere piovoso, previste sin dalla giornata di ieri, si stanno abbattendo da alcune ore anche su parte del Saluzzese. Nell'ambito delle Valli del Monviso, particolarmente colpita risulta essere la Valle Infernotto, in special modo la cittadina di Barge. Qui, forti temporali di acqua e raffiche di vento hanno provocato alcuni danni, fortunatamente lievi: in strada si è riversata una notevole quantità d'acqua (che in alcune zone ha reso difficoltosa la viabilità). Danno anche alcune serre utilizzate negli orti, disancorate da terra a causa del forte vento. In località San Martino, lo stabilimento dell'ITT, multinazionale leader nel settore della produzione di materiali attriti, è rimasto allagato: i condotti di scarico delle acque piovane non sono stati in grado di smaltire la grande quantità d'acqua caduta al suolo. Allagate parti dello stabilimento: è stata sospesa momentaneamente la produzione, come misura di sicurezza. Sul posto anche i Vigili del Fuoco, intervenuti per valutare attentamente la situazione, mettere in sicurezza eventuali altre parti dello stabilimento e prosciugare le aree allagate. I pompieri non solo intervenuti presso l'ITT: nel corso delle prime ore della mattinata, le squadre del distaccamento bargese hanno monitorato e cercato di contenere anche altri allagamenti, come quello (importante) in via Bricco Luciano, completamente sommersa da una ventina (forse più) di centimetri d'acqua, che si sono riversati anche su Viale Mazzini, la centralissima e principale arteria viaria del paese. Giova ricordare che, per tutta la giornata odierna, è attualmente in vigore l'allerta gialla dell'Arpa, diramata ieri, mercoledì 21 agosto. Il Comune di Barge, attraverso i suoi canali social istituzionali, rende noto che è stata aperta la Sala operativa comunale di Protezione civile: per segnalare eventuali danni o criticità è possibile contattare il numero 0175.347610. [A_d807c6a91b][A_dfacc83a07][A_aa8f4511aa][ico_author] Nicolò Bertola

Circoscritto l'incendio sul Carso sloveno, in fumo 100 ettari di bosco

[Redazione]

[Protezione-civile-operazioni-spegnimento-696x393]*22.08.2019 15.00 E' stato circoscritto ma non è ancora del tutto spento l'incendio che da ieri pomeriggio sta bruciando la vegetazione del Carso sloveno in località Merna-Opacchiasella, alle spalle della frazione goriziana di Doberdò del Lago. In poco più di 24 ore, sono andati in fumo circa 100 ettari di bosco e il bilancio potrebbe ancora salire perché le fiamme sono ancora attive, nonostante il costante impegno da parte dei volontari della Protezione Civile del Corpo Forestale Regionale e dei Vigili del Fuoco sloveni che hanno lavorato tutta la mattina per spegnere le fiamme. Impiegati nelle operazioni anche 3 elicotteri, ma per ora continua il lavoro senza sosta dei volontari. Ricordiamo che nella serata di ieri, l'incendio era arrivato a 400 metri dal confine italo-sloveno e che il fumo era ben visibile anche dai comuni italiani soprattutto in zona Fogliano e nelle zone limitrofe. Intanto è stato avviato questa mattina il protocollo transfrontaliero di cooperazione con l'organizzazione anti incendi boschivi della Slovenia. Altri 40 volontari delle squadre Anti Incendio Boschivo (AIB) di Ronchi dei Legionari, Sagrado, Fogliano Redipuglia, Faralsonzo, Cormons, San Lorenzo Isontino, Manzano, Monfalcone, San Pier Isontino, Monfalcone e Lignano Sabbiadoro coordinati dal Corpo Forestale Regionale stazione di Gorizia si sono aggiunti alle già 70 persone impegnate sul campo.

Incendio sul Carso sloveno. Operazioni di bonifica ancora in corso

[Redazione]

[incendio-carso-22-agosto-2019-696x394]*22.08.2019 9.30 Non si fermano le fiamme che da ieri stanno bruciando sul Carso sloveno di Cerje, vicino alla frazione goriziana di Doberdò del Lago. È noto che la Protezione Civile di Gorizia che ha lavorato tutta la notte per spegnere il fuoco che stava divorando la vegetazione; le operazioni di bonifica stanno proseguendo tutt'ora. Sono 14 i focolai che hanno interessato la zona boschiva che sono stati costantemente monitorati e sottoposti alle operazioni di spegnimento da parte degli operatori dei Vigili del Fuoco. La Bora che ieri soffiava sulla zona rendendo difficili le operazioni di spegnimento, aveva alimentato le fiamme che si erano spostate man mano sempre più a ovest e in serata erano arrivate a 400 metri dal confine italo-sloveno; il fumo levatosi era ben visibile anche dai molti comuni italiani soprattutto in zona Fogliano e nelle zone limitrofe. Sul posto all'opera diverse squadre dei Vigili del Fuoco, di cui 5 equipaggi di Nova Gorica, supportati da circa una settantina di volontari e dalla Forestale e la Protezione Civile italiana, oltre a un elicottero dei Vigili del Fuoco sloveno che hanno lavorato per arginare le fiamme. Per permettere lo svolgimento delle operazioni di spegnimento in sicurezza, la Polizia ha chiuso le strade sulla Lokvica - Opatja Selo.